

DOMANI SI APRE A FIRENZE IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Forse a una svolta le indagini per il sequestro di Cristina

A pag. 5

Si aggrava la crisi in Argentina: spaccatura nelle forze armate

In ultima

Lo ha confermato ieri sera il segretario di Stato USA

DIFFICILI VERTENZE PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI

L'accordo per il Sinai è di fatto concluso

Kissinger è tornato ieri sera a Tel Aviv dopo aver definito con Sadat gli ultimi punti in discussione - «Al Ahran» conferma i termini dell'intesa raggiunta

POMODORI, FS E INNOCENTI Le più urgenti scadenze sociali banco di prova per il governo

La produzione industriale diminuita in giugno del 9,5 per cento - Si avvicina la stagione dei rinnovi contrattuali - Oggi l'incontro per i ferrovieri - Per i pomodori riunione interministeriale - Impedire la creazione di nuove schiere di disoccupati

Un passo positivo

SAREBBE un esercizio abbastanza futile quello di dedicarsi, davanti all'annuncio di un accordo tra Israele ed Egitto, al conto dei chilometri quadrati di territorio che passano dall'occupazione militare dell'uno alla sovranità dell'altro o al calcolo dell'ampiezza della zona posta sotto il controllo dell'ONU o anche alla valutazione del numero dei tecnici americani, israeliani, ed egiziani che controlleranno gli impianti radar sui passi di Mitla. Non che si tratti di elementi privi di importanza. Tutt'altro. Questi elementi, infatti, servono a misurare la distanza, enorme, che vi è tra le soluzioni indicate dalle risoluzioni dell'ONU che prevedono, come è noto, il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati con la forza, e il contenuto dell'accordo che Kissinger è riuscito a fare accettare a Gerusalemme e al Cairo. Ma limitarsi a questa constatazione, del resto ovvia, sarebbe fuorviante. Il problema è politico. E di carattere politico deve essere dunque il criterio da adottare per un giudizio complessivo. Israele ed Egitto — ecco il punto principale — hanno deciso, dando vita a questo accordo, di imboccare la strada che può portare alla pace, avendo riconosciuto che alla pace non vi sono alternative. Se si coglie bene questo elemento essenziale di un accordo, si rende conto, al tempo stesso, dell'importanza che può assumere l'accordo nell'aprire una prospettiva di soluzione d'insieme del conflitto medio orientale. Israele ed Egitto, come tutti sanno, sono i due paesi chiave della zona. Dalle loro relazioni dipende, in termini oggettivi e in termini politici, il futuro di questa regione. Questa è la ragione fondamentale per la quale non si può non accogliere con soddisfazione l'annuncio odierno.

TEL AVIV, 27. Anche se dal punto di vista formale la situazione è ancora quella di ieri — nel senso che non si sono avuti annunci ufficiali di alcun genere — tuttavia l'accordo di disimpegno fra Egitto e Israele può essere considerato cosa fatta. Lo ha confermato, in modo non formale, lo stesso Kissinger, partendo questa sera da Alessandria alla volta di Israele, con le risposte e le controproposte egiziane alla bozza che egli stesso aveva elaborato ieri insieme ai dirigenti israeliani. Kissinger ha detto infatti che l'Egitto ha approvato l'accordo e che l'intero documento sarà con ogni probabilità completato e siglato entro la settimana (vale a dire entro venerdì, dato che sabato, per la concomitanza della festività ebraica, i dirigenti di Tel Aviv non possono compiere alcun atto pubblico). Le dichiarazioni delle due parti direttamente interessate si muovono nella stessa direzione. Stamani il ministro degli esteri israeliano Allon ha detto di «non vedere alcuna ragione per cui l'accordo non possa essere concluso entro i prossimi pochi giorni». Dal canto suo il portavoce presidenziale del Cairo, Bashir, all'atto della partenza di Kissinger da Alessandria ha detto stasera che «tutte le questioni sono state sfilmate. In tal caso non siamo pronti. Se la risposta dall'altra parte è soddisfacente, ci saranno ulteriori progressi». Bashir tuttavia non ha voluto impegnarsi in previsioni circa il giorno della siglatura, limitandosi a dire che Kissinger porta in Israele «certe formule» e sarà di ritorno in Egitto domani.

PER evitarlo, non bastano gli sforzi delle parti che si sono impegnate a dar vita all'accordo. Occorrerà non solo una ben maggiore disponibilità di Israele, non solo ben altro impegno da parte americana, non solo il rilevante contributo dell'URSS, ma anche un intervento, urgente e costante, diplomatico e politico, di tutte le altre parti vitalmente interessate ad una soluzione di pace duratura nella regione. Tra queste forze, l'Europa occidentale ha una importante funzione da assolvere. Nel campo occidentale, e politicamente anche lodevoli di questo o quel paese, vi è stata una latitanza prolungata e miopia della comunità dei Nove. Prese di posizione solenni e impegnative non hanno avuto seguito alcuno negli sviluppi della trattativa diplomatica che ha portato all'accordo. Certo mentalmente e politicamente pigra potrà essere tentata di dire, per consolarsi di una passività ingiustificabile, che è stato meglio lasciar fare a Kissinger. Sarebbe, questo, l'atteggiamento peggiore, giacché anticiperebbe altre e più gravi latitanze. Il segretario di Stato americano, in effetti, ha chiaramente dimostrato, in tutto il corso della sua lunga «mediazione» medio orientale, di non essere disposto ad impegnarsi fino in fondo nella pressione su Gerusalemme. La ragione non sta, evidentemente, nelle manifestazioni di ostilità all'accordo inscenate qua e là ma nel bisogno degli Stati Uniti di continuare a utilizzare lo stato di Israele come una delle pedine fondamentali della loro politica medio orientale.

Oggi ad Alessandria Kissinger aveva avuto una riunione con il ministro degli esteri egiziano, con lo stesso e col presidente Sadat, una nuova riunione plenaria nel pomeriggio e infine un incontro a quattro occhi con il presidente egiziano. Al Cairo il giornale Al Ahran ha pubblicato alcune precisazioni sul contenuto dell'accordo (i cui termini militari e territoriali non si discostano nella sostanza da quelli già noti nei giorni scorsi). Secondo l'autorevole foglio egiziano, l'accordo è puramente militare e si chiamerà «secondo accordo di disimpegno tra l'Egitto e Israele». Esso si baserà su numerosi punti: 1) il nuovo accordo rappresenta una tappa per l'applicazione della risoluzione 338 del Consiglio di sicurezza e sarà firmato e applicato sotto il controllo dell'ONU nel quadro della conferenza di Ginevra; 2) l'accordo sarà firmato a Ginevra da una commissione militare che si riunirà sotto l'egida dell'ONU e definirà le modalità di applicazione; 3) l'Egitto informerà le Nazioni Unite che accetta di rinnovare per un anno il mandato ai «caschi blu»;

4) saranno creati posti di controllo all'interno della zona cuscinetto presidiata dai «caschi blu»; 5) il nuovo accordo non contrarrà (contrariamente a quanto affermano gli israeliani) alcuna clausola segreta. Citando una fonte egiziana responsabile, Al Ahran scrive ancora che il nuovo accordo non contrarrà alcun obbligo da parte egiziana qualora Israele aggredisse un altro Paese arabo, in quanto l'Egitto è legato al «patto di difesa comune» nel quadro della Lega Araba. Da parte israeliana, si sottolinea che l'accordo prevede la rinuncia reciproca all'uso della forza e al diritto per i mercanti per o da Israele di essere trasportate, da navi di Paesi terzi, attraverso il Canale di Suez.



VILLA LITERNO — Si distruggono quintali di pomodori con le ruspe.

La produzione industriale è diminuita a giugno del 9,5 per cento. Una lunga serie di piccole e medie industrie sono in crisi e alcune di esse — come l'Angus di Napoli e la Corgas di Milano — annunciano la chiusura. La disoccupazione aumenta. La cassa integrazione dilaga e investe settori importanti quali quello dell'auto. L'avvio al macero di migliaia di quintali di pomodori rappresenta l'emblema della grave situazione in cui versa l'agricoltura. Riprendono inoltre ad aumentare i prezzi all'ingrosso e al dettaglio. Intanto si avvicina rapidamente la stagione dei rinnovi contrattuali e sono in piedi grandi e difficili vertenze nel settore pubblico e in primo luogo quella dei ferrovieri.

Il quadro è senza dubbio preoccupante per non dire allarmante. Non si può pretendere, però, di affrontare una situazione così complessa proponendo una sorta di congelamento dei salari come sembrano voler fare taluni esponenti di questo governo. Di fronte a quella che ormai viene definita la «guerra del pomodoro», ad esempio, il governo deve uscire dal suo più che sospeso silenzio e imporre all'industria conservatoria pubblica e privata il rispetto degli accordi sottoscritti, alla presenza di un ministro, per il ritiro a prezzi equi dell'intero prodotto, per la sua lavorazione e per la sua commercializzazione. Tanto più che l'incredibile atteggiamento degli industriali — come rileva una nota della Confesercenti di cui ci occupiamo in altra parte del giornale — sembra precludere ogni possibilità di mediazione speculativa, fondata sul contenimento della produzione e sul conseguente aumento dei prezzi.

La distruzione

Un altro incredibile capitolo si è aggiunto al repertorio di nefandezze, inefficienze, connivenze oggettive con industriali mafiosi sciorinati dai pubblici poteri nella vertenza dei pomodori. Prima si è aspettato, assecondando il ricatto di detti industriali, che i produttori fossero alla disperazione; ora si fa intervenire l'AIMA, ente statale, e ancora una volta quantità di prodotto, ma solo per mandarli al macero, e non, come chiedevano le organizzazioni contadine e le cooperative, per avviare alla trasformazione, e cioè ancora una volta all'economia del buildozer: il pubblico denaro viene impiegato non per creare ma per distruggere ricchezza.

Questa vicenda chiama in causa l'intera attività del governo, e in particolare di almeno tre dei suoi ministri. Il sen. Marcora, ministro dell'agricoltura, il quale si è trincerato dietro un decreto-legge — del quale gli industriali conservatori si inchinano — per chiamarsi fuori. L'on. Bisaglia, ministro delle Partecipazioni statali, il quale ha tollerato che le aziende pubbliche del settore si allineassero ai ricatti industriali privati nel ricatto ai contadini, e ai lavoratori stagionali impiegati nel raccolto dei pomodori. L'onorevole Gui, ministro degli Interni, il quale non sembra rendersi conto della gravità delle conseguenze che un simile irresponsabile comportamento avrebbe potuto provocare nelle campagne anche dal punto di vista dell'ordine pubblico.

E' un complesso di fatti che va denunciato e condannato con forza da chiunque sia interessato a introdurre un metodo nuovo, democratico e corretto, nella direzione della cosa pubblica.

CIO' detto, è apprezzata la manifestazione concreta della volontà di escludere il ricorso ad una nuova guerra, che nell'accordo trova la sua esplicita sanzione, occorre aggiungere subito che la strada da percorrere per una sistemazione generale, equa e solida, della questione medio orientale, rimane lunga e tremendamente accidentata. Molti problemi rimangono aperti, a cominciare da quelli che investono direttamente i due principali firmatari dell'accordo. Una parte importante del Sinai rimane tuttora in mano israeliana. Per quanto tempo ancora? Nessuno, riteniamo, sulla base dell'esame dell'accordo, è oggi in grado di rispondere a un tale interrogativo, inquietante per tutti i protagonisti della drammatica vicenda. In secondo luogo: in che misura, quando, come, l'accordo tra Israele ed Egitto condurrà, e attraverso quali strade, ad accordi reciprocamente soddisfacenti tra Israele e la Siria, tra Israele e la Giordania, tra Israele e il Libano? E infine, la questione di gran lunga la più grave: quali soluzioni stanno maturando, se stanno maturando, per la soddisfazione dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina? Naturalmente l'accordo odierno tra Israele ed Egitto non riguarda, né poteva riguardare, per il carattere stesso della trattativa e per i suoi protagonisti, la soluzione o l'avvio a so-

luzione delle questioni che sono rimaste aperte. Ma è al tempo stesso evidente che il valore, la durata, la solidità della intesa tra il Cairo e Gerusalemme si misurerà, appunto, sul contributo che essa può portare alla sistemazione di tutto il resto. E' ragionevole, ci sembra, condividere la definizione che dell'accordo è stata data da più parti: esso servirà prima di tutto — è stato detto — a cambiare l'atmosfera. E in effetti non c'è dubbio che l'atmosfera tra Israele ed Egitto è oggi diversa da quella di ieri. Quel che si tratta di vedere è se il passo compiuto cambierà l'atmosfera generale oppure no. Nel primo caso, si potrà dire che gli attuali gruppi dirigenti israeliani ed egiziani hanno avuto la lungimiranza di compiere un gesto difficile ma fruttuoso. Nel secondo, è dubbio che lo stesso accordo tra Gerusalemme e al Cairo possa resistere a lungo alle nuove tempeste che potrebbero scatenarsi.

In attesa dell'Assemblea del movimento delle forze armate

A Lisbona e Oporto manifestazioni pro e contro il governo Gonçalves

A Lisbona gli aderenti al Fronte Unito delle forze rivoluzionarie che fa capo al PCP dimostrano a favore dell'attuale gabinetto - I socialisti manifestano ad Oporto per « un nuovo governo di salvezza nazionale » - Occupati da truppe del Copcon e da paracadutisti gli uffici della V divisione

Morto ad Addis Abeba Haile Selassie. ADDIS ABEBA, 27. L'ex imperatore d'Etiopia Haile Selassie, morto questa mattina all'età di 83 anni, in uno degli ex palazzi reali della capitale etiopica dove viveva praticamente confinato da quando, il 12 settembre dell'anno scorso, era stato deposto dalla giunta militare. La morte viene attribuita a complicazioni conseguenti ad una operazione.

Dal nostro inviato LISBONA, 27. La assemblea dei delegati del MFA si riunirà con ogni probabilità nella seconda metà della settimana prossima (per allora dovrebbe essere rientrato anche l'ammiraglio Rosa Coutinho, attualmente in Perù) e sembra essere l'ultima linea di difesa di una unità sempre più precaria. Questa sera a Lisbona si è svolta — ed è tuttora in corso mentre telefoniamo — una manifestazione indetta da quello che ormai viene comunemente dichiarato il Fronte Unito delle Forze Rivoluzionarie di cui fanno parte il PCP, il MDP-CDE, il Movimento della sinistra socialista, la Lega comunista internazionale, la Lega unita di azione rivoluzionaria, la Federazione socialista popolare, il Partito rivoluzionario popolare-brigate rivoluzionarie, il Movimento Primo Maggio e al quale hanno aderito varie altre organizzazioni di sinistra oltre a sindacati e assemblee di base che manifestano il loro appoggio al governo Gonçalves.

Contemporaneamente a Oporto si svolge una analoga manifestazione indetta dal Partito socialista con la partecipazione di altri movimenti di estrema sinistra: il MRPP (Movimento per la ricostruzione del partito del proletariato), l'AOC (Alleanza operaia contadina), l'UDP (Unione democratica popolare), con finalità e parole d'ordine esattamente opposte. Mentre i primi, come si è detto, appoggiano il governo Gonçalves, auspicano un potere popolare, chiedono un MFA chiaramente schierato su posizioni di sinistra, denunciano lo scatenarsi della «guerra civile» e si propongono lo scioglimento della Costituente uscita dalle elezioni del 2 giugno. I secondi si sono riuniti sulla base di parole d'ordine che dicono: «Per un

il dibattito sulla crisi economica Echi alla lettera di La Malfa I PRIMI COMMENTI DI PARTE SINDACALE - UN EDITORIALE DEL QUOTIDIANO LAVORAZI - RIENTRO DI ZACCAGNINI - INDISCREZIONI DELL'ANSA SU DICHIARAZIONI DI LEONE. Tornati al centro del dibattito politico i problemi della crisi economica caratterizzeranno con forza anche la ripresa parlamentare. Con venti giorni di anticipo sulla data prevista per l'avvio dei lavori d'aula il 4 settembre cominceranno infatti alla Camera le riunioni della commissione Bilancio e Partecipazioni statali chiamata ad esaminare in sede referente i due decreti anti-congiunturali varati l'8 agosto scorso dal Consiglio dei ministri e che devono essere convertiti in legge dal Parlamento. Il primo provvedimento riguarda misure per le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche; il secondo prevede incentivi nei settori della piccola e media impresa dell'agricoltura e degli interventi nel Mezzogiorno. Lo stesso vice-presidente del Consiglio Ugo La Malfa nella lettera inviata l'altra sera a Moro aveva ribadito che i due decreti vanno considerati come «l'atto conclusivo di una fase politica economica» alla quale deve seguire «un'altra, diretta ad affrontare i problemi strutturali della nostra economia». Si tratta di una ammissione che accentua la importanza politica del confronto parlamentare ponendo nel concreto il governo di fronte all'urgenza di misure

OGGI POICHE' portiamo una sincera stima persona che lo diciamo per dire, e noi agli onorevoli Bodrato, Galloni e Belci, cui l'on. Zaccagnini, com'è noto, ha affidato l'incarico di studiare la tanto invocata ristrutturazione della DC, siamo preoccupati per la furia che mettono nel loro lavoro di indagine e per la frenesia con cui conducono i loro sondaggi. Perché non si siedono un momento a riposare, perché non provano, quando arrivano in un posto tranquillo ad appoggiarsi uno all'altro, disposti a treppiede, per schiacciare un pisellino? E la domenica, indagando anche la domenica? Abbiamo appreso dal «Popolo», ieri, che il la-

voro in qui effettuato da te «è consistito più che altro in una indagine conoscitiva sulla attuale situazione del partito per rilevare gli orientamenti ed effettuare proposte». Ora, se c'è qualche cosa, in Italia, che tutti conoscono, questa è la DC. In confronto, il Colosso nessuno l'ha mai visto. Invece Bodrato, Galloni e Belci la DC la trattano come le zone inesplorate del Mato Grosso. Ogni tanto si si perdono e allora accendono dei fari e Galloni può dire solennemente: «Belci è ancora vivo. Meno male. Ma Bodrato dove sarà?». Bodrato sta indagando nella zona misteriosa di Portonone e ha promesso che verso sera lancerà un razzo luminoso, anche perché si possa avvertire la fiamma che è ancora viva. Esperite queste prime indagini, voi credete che i tre comincino a fare delle proposte e Zaccagnini? Ma più. Gli faranno delle proposte di proposte, Zaccagnini «ne prenderà spunto» per esaminarle e poi farà loro a sua volta altre proposte, che gli verranno restituite con opportuni aggiustamenti. Allora Zaccagnini le porterà in direzione, dove verranno esaminate; e opinione diffusa che la direzione del partito non le accetterà sic et simpliciter. Proporrà di modificarle, e all'uopo verrà costituita una commissione, che naturalmente non potrà non cominciare con

una indagine conoscitiva, dalla quale scaturiranno, provate e immaginate, delle proposte. Naturalmente tutto questo non è immemente. Nessuno può ancora dire quando verrà convocata la direzione e noi italiani intanto di che cosa abbiamo bisogno se non della libertà? La DC ce l'ha assicurata per trent'anni ed è certa di poterla garantire per altri tre lustri: che cosa vogliamo di più?

Intanto di proposta in proposta, sarà tornato il senatore Fanfani. E siccome saranno imminenti, ormai, le elezioni del '77, la nostra idea è che farebbero bene, i democristiani, a rinominare segretario del partito. Fortebraccio

i tre

Accordo programmatico alla Regione Calabria Un accordo programmatico alla Regione Calabria è stato siglato ieri dai rappresentanti del PCI, PSDI, DC, PRI e PSDI. In un documento si concordava sulla «necessità di dare vita alla più ampia intesa unitaria e collaborativa». Oggi il Consiglio si riunirà per eleggere la Giunta. A PAGINA 2

IN ULTIMA PAGINA ALTRE NOTIZIE SUL MEDIO ORIENTE

Alberto Jacoviello

dir. 80.

(Segue in penultima)

Perché a Firenze si contesta il tracciato del nuovo collegamento ferroviario con Roma

Profilo dell'ultimo imperatore d'Etiopia

Il cupo tramonto di Haile Sellassie

La lotta per il potere e l'esilio dopo l'aggressione fascista - Incapace di raccogliere le esigenze di rinnovamento fu detronizzato dopo mezzo secolo

Aveva un viso tipicamente etiopico, cioè africano e...



Haile Sellassie a Londra con la consorte durante l'esilio trascorso in Inghilterra dopo il 1936.

Quando si spostava dalla capitale verso qualcuna delle lontane regioni del suo immenso dominio, lanciava...

peratore, e il 3 aprile salì al trono con il nome solenne di Haile Sellassie...

I riformatori

La sua data di nascita resta incerta il 23 luglio 1892 secondo gli ufficiali...

denunciando al tempo stesso l'aggressore fascista e le complicità internazionali che avevano facilitato la vittoria di Mussolini...

Prima rivolta

Il primo serio colpo dopo la guerra, Haile Sellassie incassò nel dicembre 1960. Si trovava in Brasile, in visita ufficiale...

FIRENZE, agosto

Il territorio fiorentino è minacciato dalla «drettissima». La città sarebbe come cinta d'assedio da questa linea che, secondo il progetto delle Ferrovie dello Stato...

A Candeli, una frazione del comune di Bagno a Ripoli, che sorge sulle colline che coronano a sud Firenze...

In quell'episodio — che è poi finito davanti al tribunale regionale amministrativo — molti hanno ravvisato il tentativo di riappropriarsi del territorio...

L'assetto urbanistico della città, che ha il suo sviluppo in direzione nord-ovest (cioè verso Sesto, Prato, Pistoia)...

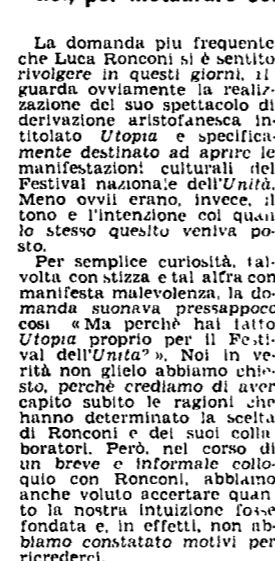
La domanda più frequente che Luca Ronconi si è sentito rivolgere in questi giorni, è stata ovviamente la realizzazione del suo spettacolo di derivazione aristofanesca intitolato Utopia...

Alla vigilia della «prima» al Festival dell'Unità

Il significato di una scelta - «L'idea di fare teatro popolare con intenti critici, per instaurare col pubblico un rapporto chiaro, diretto ed esplicito»

Ronconi parla di «Utopia»

La domanda più frequente che Luca Ronconi si è sentito rivolgere in questi giorni, è stata ovviamente la realizzazione del suo spettacolo di derivazione aristofanesca intitolato Utopia...



«Vedi — ci ha cordialmente precisato Ronconi — la ragione determinante che ci ha spinti a imbarcarci in questa impresa è semplice e complessa allo stesso tempo...



Un tratto della «drettissima» in costruzione nella zona di S. Oreste

do la Regione, gli enti locali, le forze politiche locali, confortate anche da un solo del Consiglio Superiore dei lavori pubblici del '72...

L'episodio di Candeli

In questa vicenda la Regione e in prima linea. Ha fatto propri i motivi addotti dal Comune di Bagno a Ripoli...

Più lunga del Sempione

Le Ferrovie non negano, certo, la necessità dell'attraversamento di Firenze, ma lo rinviavano ad un tempo remoto...

Più lunga del Sempione

«Ebbene — osserva Montelucci — a questa più avanzata impostazione non sempre ha corrisposto l'adeguamento della linea...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi



«Maurizio operaio», pp. 176-177

Per queste ragioni la commissione ha richiesto al ministero dei Trasporti...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

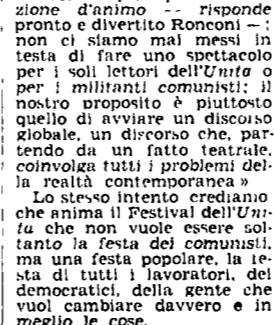
«Con la più aperta critica di primo ordine risponde pronto e divertito Ronconi...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi



«Maurizio operaio», pp. 176-177

del dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana. Ed è l'autore insieme all'ing. Piergiorgio Mallesi che ha curato la parte geologica...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

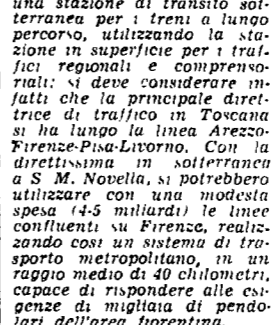
«Con la più aperta critica di primo ordine risponde pronto e divertito Ronconi...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi



«Maurizio operaio», pp. 176-177

leria di S. Donato non era a Candeli, ma più a Suda. S. Marcelino. La linea prosegue in sotterranea per S. M. Novella...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

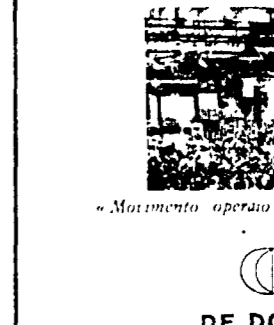
«Con la più aperta critica di primo ordine risponde pronto e divertito Ronconi...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi



«Maurizio operaio», pp. 176-177

Quella della «drettissima» è una delle più grosse questioni che la nuova amministrazione deve affrontare...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

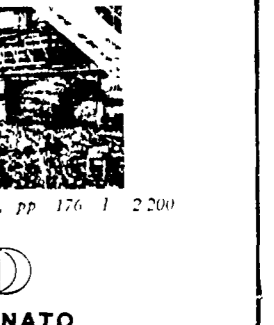
«Con la più aperta critica di primo ordine risponde pronto e divertito Ronconi...

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi

Libertini Trentin L'INDUSTRIA ITALIANA ALLA SVOLTA

Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi



«Maurizio operaio», pp. 176-177

I sindacati discutono con l'azienda la rivalutazione di alcune voci

L'incontro di oggi per i ferrovieri apre la vertenza sul nuovo contratto

Intanto inizia fra i lavoratori un ampio dibattito per la messa a punto della piattaforma - Organizzazione del lavoro, riassetto delle qualifiche, riforma dell'azienda, investimenti, salario: i nodi della battaglia - Necessarie grande unità e compattezza

Oggi al ministero dei trasporti si apre la vertenza contrattuale dei 220 mila ferrovieri italiani. Il contratto della categoria scade nel giugno del prossimo anno, ma i sindacati, nel mese scorso, hanno deciso di anticipare la scadenza, avviando tempestivamente il confronto per il nuovo contratto. I sindacati hanno già perfezionato anche sul piano legislativo i provvedimenti relativi al nuovo trattamento economico e normativo della categoria.

Una dichiarazione di Degli Esposti

Il compagno Renato Degli Esposti, segretario generale SFICGIL, in una dichiarazione fa il punto degli scopieri degli autonomi e sugli obiettivi di lotta della categoria. «Valutando la media giornaliera dei dati complessivi aziendali dei lavoratori che hanno scioperato per compimento, si ha la conferma di quale effetto moltiplicatore abbia sulla circolazione dei treni l'assenza dal lavoro di gruppi non trascurabili di espiazioni, manchini, capirreno e manovratori in centri come Foggia, in stazioni come Roma-Termini e Napoli Centrale o in quella generale. Negli 11 compartimenti, sui 15 esistenti, già investiti dalle azioni promosse dagli autonomi e dai fascisti (compreso quindi quello di Palermo dove alta è la percentuale di scioperanti — ed esclusi quelli di Bologna, Ancona, Venezia e Trieste, dove il loro seguito è al di sotto della media nazionale) — 150.331 ferrovieri inviati alle azioni di questi giorni, i lavoratori che hanno scioperato, risultano essere meno di 13.000 (per la precisione 12.800).

«Nell'interpretare tali dati si deve aggiungere che parte di questi lavoratori (specie a Napoli centrale, a Foggia e nei centri maggiori della Sicilia) sono militanti dei tre sindacati unitari e che i più — compresi i 4.500 lavoratori dichiaratisi ammalati — non sono organicamente uniti confederali, ma disponibili a torbidi disegni o propensi ad elargire deleghe di rappresentatività ai sindacati stessi. In tali condizioni, la possibilità di una responsabilità del sindacato e delle confederazioni unitarie nei confronti di tutti i ferrovieri. Essi, infatti, mentre si scriveva siffatta pagina "nera" della loro lunga storia — parallelamente alla riconferma del proposito di non lasciare la presa sugli investimenti occupazionali — si sono le riforme — hanno sostenuto con forza anche altre due esigenze:

1) un maggiore impegno di tutto il movimento sindacale finalizzato all'attuale negoziazione retributiva fra le categorie, usando con più decisione sia il freno per chi è già più avanti, che l'acceleratore per chi è ancora troppo indietro e quindi più sta pagando per la costante diminuzione del potere di acquisto;

2) la loro partecipazione più piena sia all'ulteriore elaborazione unitaria dei contenuti del nuovo contratto che alla "definizione" delle "varie parti" della trattativa, sia ora al centro della discussione del dibattito nelle prossime settimane fra i lavoratori delle ferrovie.

Dopo gli scopieri provocatori e irresponsabili degli autonomi e dei fascisti, che hanno strumentalizzato il giusto malessere della categoria, si tratta ora di portare ad unità, incisività e compattezza la battaglia contrattuale dei ferrovieri.

L'azienda statale italiana riceve da tali case la miscela di tabacco e le materie sussidiarie necessarie alla fabbricazione e alla confezione delle sigarette «esteri» che vengono immesse sul mercato, pagando alle case straniere la miscela a prezzo più alto del costo medio del tabacco nazionale, pur ovviamente le materie sussidiarie, per cui si ritiene un corrispettivo per l'utilizzo delle «macchine» straniere definito «loyalty».

Migliorie e riforme

Ma oggi l'incontro fra sindacato, ministero e azienda affronta un altro specifico problema: quello della rivalutazione delle competenze accessorie cioè delle indennità per il lavoro notturno e di domenica e per il premio di produzione. Attualmente esse vengono valutate in modo assolutamente irrisorio: si pensi che un ferroviere per il lavoro prestato la domenica guadagna 500 lire!

Il problema delle competenze accessorie però — come precisa la Federazione unitaria dei ferrovieri — è solo una prima specialissima tappa della battaglia contrattuale. Tra l'altro la ristrutturazione di queste voci non potrà che avvenire in collegamento con una nuova organizzazione del lavoro e una revisione delle qualifiche, obiettivi questi fondamentali della nuova piattaforma.

I sindacati hanno però valutato indispensabile ottenere subito un miglioramento di queste indennità perché assolutamente inadeguate alla complessità delle mansioni e alla particolarità della struttura produttiva della azienda rispetto al complesso del pubblico impiego.

Contemporaneamente all'initiativa di trattativa si apre nella categoria un ampio dibattito per la messa a punto dell'intera piattaforma. Per ora il dibattito svoltosi nei mesi scorsi e che ha investito le strutture sindacali ha delineato alcuni filoni sui quali indirizzare la battaglia contrattuale. Essi sono:

1) ristrutturazione delle carriere e delle qualifiche, delle retribuzioni fisse e accessorie in collegamento con una nuova organizzazione del lavoro allo scopo di realizzare — tra l'altro — una riforma dell'orario di lavoro, delle ferie, delle licenze e dei livelli pensionali nonché una progressione economica sancita da quella gerarchica;

2) revisione dell'attuale regolamentazione del rapporto di lavoro e del «protocollo azienda-sindacati», adeguando anche allo spirito e alla norma dello Statuto dei diritti dei lavoratori;

3) realizzazione, razionale, completa, e sollecita utilizzazione dei finanziamenti ordinari e straordinari già disponibili, sia per gli impianti fissi che per il materiale rotabile, anche mediante un effettivo decentramento delle competenze e dei poteri decisionali nell'ambito della riforma dell'azienda;



Una manifestazione di ferrovieri romani

Una grande ricchezza del Paese avviata alla distruzione

MIGLIAIA DI Q.LI DI POMODORI AL MACERO LE RUSPE GIÀ IN AZIONE NEL MEZZOGIORNO

Le prime gravi notizie giunte dalla Campania e dalla Puglia — La Confesercenti rileva che dietro l'intransigenza degli industriali si cela una vasta operazione speculativa — Precise richieste fatte dalle cooperative

Manifestazione in piazza Maggiore

Incontro a Bologna fra comune e operai

Hanno aderito alla giornata di lotta per l'occupazione anche la Provincia e la Regione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 27. Una grande manifestazione popolare si è svolta ieri sera in piazza Maggiore, promossa dalla giunta comunale dell'adesione della Regione e della Provincia, come primo intervento dopo un incontro con la federazione provinciale CGIL CISL UIL. Duplice e strettamente collegato il motivo: solidarietà con le maestranze che hanno trascorso le ferie davanti ai cancelli o dentro le rispettive aziende minacciate di licenziamento, e il forte richiamo a tutti i lavoratori, dei ceti medi professionali, della piccola e media impresa, per creare un momento capace di imporre un nuovo corso politico ed economico basato sui grandi

risforme sociali. La stessa presenza del sindaco Zanighi ha voluto testimoniare l'impegno del governo della città nell'azione tesa ad impedire il disgregamento del tessuto economico cittadino. A questo proposito è stato anche annunciato che a settembre si terrà una conferenza economica cittadina. Il quadro dello stato occupazionale è stato presentato dall'assessore comunale Elio Braccaglia. In luglio le caselle di cassa integrazione sono state 397.753 rispetto alle 92.482 dello stesso mese dello scorso anno. Le aziende che hanno chiesto l'intervento della cassa integrazione sono state 148 sempre nello scorso mese, rispetto le 19 di quello corrispondente del 1974.

In Campania, a Villa Literno, sono stati distrutti ieri i primi cento quintali di pomodori. L'AIMA ha ritirato ai produttori, pagando 41 lire al chilo la produzione di agosto e 44 quella di settembre, per poi inviare i pomodori al macero. Da Foggia si apprende, inoltre, che circa un milione di quintali di pomodori prodotti nella parte settentrionale del Tavolone sono ammassati e che il 90 per cento di essi verrà distrutto, mentre il resto andrà per beneficenza.

È cominciata, dunque, la distruzione dei pomodori per quantitativi ingenti. Ciò, oltretutto, costringerà alla disoccupazione i lavoratori stagionali del pomodoro, i quali verranno anche colpiti per quanto riguarda i diritti dell'assistenza e della previdenza. Il modo peggiore per affrontare il problema, di fronte alla prepotente ammassatura di un milione di quintali di pomodori, è proprio questo. Ed è francamente inopportuno che il pubblico potere non abbia sentito l'esigenza di predisporre interventi atti a far rispettare l'accordo interprofessionale stipulato alla presenza di un ministro. Tanto più che, come rileva una nota della Federazione alimentare (FIESA) aderente alla Confesercenti, l'incredibile situazione verificata nelle campagne non danneggia sol-

tanto i produttori, ma colpisce anche l'insieme dell'economia del Paese ed è altrettanto dannosa per le cooperative che operano nel settore. Ritirerà i pomodori dal produttore pagando ad essi 65 lire al chilo per il concentrato e 70 lire per il pelato. Il prodotto dovrà quindi essere messo in vendita direttamente al consumatore. Il periodo di cassa integrazione dovrebbe quindi servire a studiare le possibilità di rilancio del gruppo in modo da evitare che alla scadenza della riduzione d'orario di lavoro, le aziende si possa ripresentare in tutta la sua drammaticità. C'è evidentemente da sottolineare il mutuo atteggiamento della Leyland che, dopo aver contestato il licenziamento di 1700 lavoratori, dopo aver preannunciato la cassa integrazione a zero ore, è ieri apparsa disposta a discutere una regolamentazione a rotazione della riduzione d'orario. Un'ultima cosa: l'amministratore delegato ha escluso ieri al termine della riunione, che fra gli obiettivi della costruzione del mezzo di trasporto (—12,2 per cento) e per quelle meccaniche (—10,4 per cento). Ribassi minori si sono avuti nei settori chimico (—8,0 per cento), tessile (—5,5 per cento); dell'energia elettrica (—4,6 per cento) e alimentare (—1,6 per cento).

Secondo la Confindustria in avvenire andrebbe peggio

La produzione industriale calata in giugno del 9,5%

Rispetto al giugno dell'anno scorso la riduzione è stata del 12,2%

L'indice generale della produzione industriale ha registrato in giugno una diminuzione del 9,5 per cento rispetto allo stesso mese del '74. Per il periodo gennaio-giugno l'indice medio è diminuito del 12,2 per cento. La diminuzione maggiore per il mese di giugno, rispetto al giugno '74, si è avuta per le industrie metallurgiche (—12,6 per cento); per quelle della costruzione dei mezzi di trasporto (—12,2 per cento) e per quelle meccaniche (—10,4 per cento). Ribassi minori si sono avuti nei settori chimico (—8,0 per cento), tessile (—5,5 per cento); dell'energia elettrica (—4,6 per cento) e alimentare (—1,6 per cento). Nel '75 l'indice della produzione industriale ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima le seguenti variazioni percentuali: meno 14,5 in gennaio, meno 6,6 in febbraio, meno 14,4 in marzo, meno 9,7 in aprile, meno 18,4 in maggio. L'indice generale medio per il trimestre aprile-giugno 1975 è risultato pari a 106,1, se-

za era nella volontà dei sindacati di respingere la decisione di licenziamento di 1700 lavoratori, di respingere contemporaneamente la cassa integrazione a zero ore e di voler discutere invece la possibilità di una riduzione dell'orario di lavoro solo avendo precise garanzie per l'occupazione e lo sviluppo produttivo dell'azienda di Lambrate. Nella mattinata la trattativa aveva avuto momenti particolarmente difficili alorché l'amministratore delegato della Leyland, Percy Plant, l'uomo che a suo tempo aveva dato un giudizio positivo dell'ipotesi di integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai. A questo punto il confronto si è spostato nel ministero Toros e i rappresentanti della Leyland. Più tardi è venuta la proposta ministeriale, lasciando la trattativa Toros, ma dato un giudizio positivo dell'ipotesi, definendo «un passo avanti, tenendo conto di quello che è realizzabile e non di quello che è desiderabile». Dal canto suo il compagno Giunti — che ha seguito per la federazione Cgil-Cisl-Uil insieme a Carniti e Ravenna — ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo, precisando però che non di ipotesi di intesa bisognava parlare ma di primo avvio verso una soluzione.

C'è, infatti, da ricordare che, qualora i contatti che avranno luogo stamattina a Milano (sarà presente l'amministratore delegato della Leyland) fossero di segno costruttivo e soprattutto qualora le assemblee operaie considerassero valida questa indicazione di Toros, la trattativa potrà considerarsi conclusa. Domani, venerdì, sindacati e azienda si ritroveranno al ministero del Lavoro: in quella sede si dovrebbe giungere ad una vera e propria ipotesi di accordo. In particolare dovranno essere stabiliti i tempi della cassa integrazione. La Fin, come ha ribadito nei giorni scorsi, pone come obiettivo irrinunciabile la garanzia dello sviluppo produttivo dell'azienda. Il periodo di cassa integrazione dovrebbe quindi servire a studiare le possibilità di rilancio del gruppo in modo da evitare che alla scadenza della riduzione d'orario di lavoro, le aziende si possa ripresentare in tutta la sua drammaticità. C'è evidentemente da sottolineare il mutuo atteggiamento della Leyland che, dopo aver contestato il licenziamento di 1700 lavoratori, dopo aver preannunciato la cassa integrazione a zero ore, è ieri apparsa disposta a discutere una regolamentazione a rotazione della riduzione d'orario. Un'ultima cosa: l'amministratore delegato ha escluso ieri al termine della riunione, che fra gli obiettivi della costruzione del mezzo di trasporto (—12,2 per cento) e per quelle meccaniche (—10,4 per cento). Ribassi minori si sono avuti nei settori chimico (—8,0 per cento), tessile (—5,5 per cento); dell'energia elettrica (—4,6 per cento) e alimentare (—1,6 per cento).

La Regione, da parte sua, si è impegnata invece a coprire le spese che derivano dall'eliminazione dell'intermediazione.

Lo stato di agitazione dei produttori di pomodoro è stato proclamato dalla Coltivatori diretti, dalla Alleanza dei contadini, e dal CNA, CISL, UIL. Le organizzazioni dei produttori e dei lavoratori hanno anche deciso di effettuare una grande giornata di lotta sabato 30 agosto con due manifestazioni a Potenza e Matera.

La produzione industriale ha registrato in giugno una diminuzione del 9,5 per cento rispetto allo stesso mese del '74. Per il periodo gennaio-giugno l'indice medio è diminuito del 12,2 per cento. La diminuzione maggiore per il mese di giugno, rispetto al giugno '74, si è avuta per le industrie metallurgiche (—12,6 per cento); per quelle della costruzione dei mezzi di trasporto (—12,2 per cento) e per quelle meccaniche (—10,4 per cento). Ribassi minori si sono avuti nei settori chimico (—8,0 per cento), tessile (—5,5 per cento); dell'energia elettrica (—4,6 per cento) e alimentare (—1,6 per cento).

Un'ultima cosa: l'amministratore delegato ha escluso ieri al termine della riunione, che fra gli obiettivi della costruzione del mezzo di trasporto (—12,2 per cento) e per quelle meccaniche (—10,4 per cento). Ribassi minori si sono avuti nei settori chimico (—8,0 per cento), tessile (—5,5 per cento); dell'energia elettrica (—4,6 per cento) e alimentare (—1,6 per cento).

«Alla luce, infatti, delle analisi congiunturali della Confindustria, messe a punto proprio in questi giorni, risulta che l'andamento della produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno in corso dovrebbe segnare più o meno la stessa flessione che abbiamo registrato nel secondo trimestre conclusosi nel giugno scorso». Queste flessioni — aggiunge la nota — che si aggirano attorno al 13 per cento per entrambi i trimestri considerati sono riferite all'andamento degli analoghi trimestri del 1974. Ora, mentre il secondo trimestre del 1974 fu ancora un trimestre di espansione della produzione industriale, proprio nel terzo trimestre dello scorso anno iniziò il deterioramento della situazione economica.

Olio d'oliva: 800 mila quintali inventati

La presidenza del consorzio olivicoltori ha preso in esame la situazione sempre più grave che si è determinata nel mercato dell'olio d'oliva, per l'esistenza di uno stock di licenza che ammonta ormai a 800 mila quintali di prodotto inventato per un valore di oltre 150 miliardi. La situazione è una situazione che non solo nel Mezzogiorno ma anche nelle zone olivicole dell'Italia Centrale e nella casata Integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai.

La presidenza del consorzio olivicoltori ha preso in esame la situazione sempre più grave che si è determinata nel mercato dell'olio d'oliva, per l'esistenza di uno stock di licenza che ammonta ormai a 800 mila quintali di prodotto inventato per un valore di oltre 150 miliardi. La situazione è una situazione che non solo nel Mezzogiorno ma anche nelle zone olivicole dell'Italia Centrale e nella casata Integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai.

La presidenza del consorzio olivicoltori ha preso in esame la situazione sempre più grave che si è determinata nel mercato dell'olio d'oliva, per l'esistenza di uno stock di licenza che ammonta ormai a 800 mila quintali di prodotto inventato per un valore di oltre 150 miliardi. La situazione è una situazione che non solo nel Mezzogiorno ma anche nelle zone olivicole dell'Italia Centrale e nella casata Integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai.

La presidenza del consorzio olivicoltori ha preso in esame la situazione sempre più grave che si è determinata nel mercato dell'olio d'oliva, per l'esistenza di uno stock di licenza che ammonta ormai a 800 mila quintali di prodotto inventato per un valore di oltre 150 miliardi. La situazione è una situazione che non solo nel Mezzogiorno ma anche nelle zone olivicole dell'Italia Centrale e nella casata Integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai.

La presidenza del consorzio olivicoltori ha preso in esame la situazione sempre più grave che si è determinata nel mercato dell'olio d'oliva, per l'esistenza di uno stock di licenza che ammonta ormai a 800 mila quintali di prodotto inventato per un valore di oltre 150 miliardi. La situazione è una situazione che non solo nel Mezzogiorno ma anche nelle zone olivicole dell'Italia Centrale e nella casata Integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai.

La presidenza del consorzio olivicoltori ha preso in esame la situazione sempre più grave che si è determinata nel mercato dell'olio d'oliva, per l'esistenza di uno stock di licenza che ammonta ormai a 800 mila quintali di prodotto inventato per un valore di oltre 150 miliardi. La situazione è una situazione che non solo nel Mezzogiorno ma anche nelle zone olivicole dell'Italia Centrale e nella casata Integrazione, ma perché rappresentava nei fatti l'anticamera al licenziamento di centinaia di operai.

Non hanno fatto un passo avanti le indagini sul «colpo» alla Technicolor di Roma

MISTERO SUI FILMS «RAPITI»

I negativi delle pellicole girate da Fellini, Pasolini e Damiani per ora introvabili - Si tratta delle scene più impegnative di «Casanova», di «Le centovanti giornate di Sodoma» e di «Un genio, due ladri, un pollo» - Segni di scasso nel cancello dello stabilimento e nella cella frigorifero - I tecnici con delle «copie lavoro» cercano di salvare alcune sequenze



La sede della Technicolor di Roma. A destra, il deposito dei negativi così come è stato trovato dopo il furto e i due registi danneggiati: Fellini e Pasolini



A ventiquattr'ore dalla clamorosa notizia, ancora nessuna traccia dei ladri che hanno trafugato dallo stabilimento della Technicolor di Roma migliaia di metri delle pellicole e i negativi dei nuovi film di Fellini, Pasolini e Damiani. Le decine di contenitori metallici di forma rotonda nei quali erano stati racchiusi gli spessori di pellicole della scena dei film sono state trovate al loro posto, nelle celle «frigorifere» all'interno del più grande e specializzato stabilimento per lo sviluppo e la stampa cinematografica, ma completamente vuote: la scoperta del furto è avvenuta l'altro giorno, quando i tecnici della Technicolor le hanno prelevate per trasportarle in un altro reparto, per il montaggio. In totale si tratta di una settantina di «pizze», le strisce cioè la copia originale del filmato — che comprendono tutte le scene delle prime settimane di lavorazione del «Casanova» di Fellini, gran parte dell'ultimo lavoro di Pasolini, «Salò o le 120 giornate di Sodoma», e una buona fetta dell'ultimo film di Damiani «Un genio, due ladri, un pollo». Negli uffici della Technicolor come nelle case di produzione per tutta la giornata di ieri si è assistito a un clima di angoscia, mentre per i registi e per la produzione significavano settimane di lavoro e centinaia di milioni di spesa. Si trattava, per la gran parte, di scene molto costose, scelte

tra i chilometri di pellicole che si trovavano all'interno delle celle, con estrema cura, proprio tra le parti «buone», quelle cioè che sarebbero sicuramente andate al montaggio. Il danno è certamente enorme perche' l'originale, se le pellicole traggono non dovessero venir restituite, intere scene andrebbero girate da capo con le difficoltà che facilmente si può immaginare. I tecnici del grande stabilimento sulla Tiburtina che ieri mattina hanno provveduto a fare un primo provvisorio catalogo degli spessori scomparsi hanno subito iniziato a lavorare nelle «copie di lavoro» nel tentativo di «ricostruire» in qualche modo le copie originali. Ma l'operazione si annuncia particolarmente difficile per molti motivi. Malgrado la modernità delle tecnologie di cui «razend» può disporre, ogni nuova copia sarebbe infatti certamente più scadente dell'originale. Per il film di Pasolini, poi, sembra addirittura che delle scene tratte dagli spessori scomparsi solo di copie di lavoro stampate in bianco e nero e non a colori. Nello stabilimento, intanto, vanno avanti anche le indagini dei carabinieri per scoprire qualche elemento che possa portare agli autori del furto. Gli investigatori hanno interrogato ieri numerosi dipendenti della Technicolor impiegati nel settore, ma, sembra, senza risultati. Per ora, si è potuto stabilire che una grande porta di ferro e la porticina di accesso del locale dove erano conservate le pellicole presentano segni di effrazione. Mentre però il portone più esterno è stato scassinato da mani esperte, le porte inter-

ne sono state divelte senza alcuna cura, con violenza. Intanto, bisogna stabilire quando esattamente sia avvenuto il furto. La Technicolor afferma che il periodo in cui probabilmente le «pizze» sono state trasportate nei giorni immediatamente precedenti a Ferragosto al 25 agosto. In questa settimana, infatti, la attività, che nello stabilimento non conosce praticamente soste, è stata interrotta per le ferie. Anche in queste giornate, però, attorno alla Technicolor avrebbe funzionato un servizio di vigilanza assicurato da alcuni guardiani che notte e giorno rimangono all'interno dei diversi laboratori. Quel che è certo è che gli scossocci per porte e finestre il furto hanno impiegato diverse ore. Una volta entrati nello stabilimento hanno selezionato con cura le pellicole da portare via e, si presume, si sono accinguti a farne un trasporto in un luogo sicuro. Il materiale rubato infatti ha un peso e un ingombro notevoli e non si può certo portarlo via sotto la giacca. Le «pizze», inoltre, sono estremamente delicate e debbono essere maneggiate con particolare cura per non rovinarle completamente. La soia esposizione al calore e il loro smontaggio e il loro essere irrimediabilmente il colore. Gli unici elementi in mano agli inquirenti sembrano essere fino a questo momento il numero delle porte e dell'effrazione sulle porte del «cellario» dai tecnici della scientifica ed un pacchetto di sigarette seminato trovato nel sottobosco di stabilimento. Le impronte sono state immediatamente inviate al centro elettronico della «criminalpol» nella speranza di poterle identificare. Per quanto riguarda il pacchetto di sigarette sembra che da esso i carabinieri si attendono di poter ricavare un indirizzo, o un numero di telefono che permetterebbe in qualche modo di seguire un pista.

Ci inquirenti stanno lavorando, oltre ovviamente che sulla pista del furto per estorsione, anche su altre ipotesi, tutte però in questo momento sono ancora in fase di fase. Si attende che all'origine dello scasso, unico finora nel suo genere, potesse esservi la vendita di qualcuno intento a vendere le scene mancate e danneggiare pesantemente la Technicolor o le case di produzione. Ma l'ipotesi regge poco se si fa caso alla moltitudine di scene mancate e agli interessi coinvolti. Per quanto riguarda il danno subito da produttori e registi mancano fino a questo momento calcoli esatti. Il film più colpito è stato quello di Pasolini che in questi giorni si stava avvicinando alle fasi finali del doppiaggio e del montaggio. Delle 150 «pizze» complessive che compongono «Salò o le 120 giornate di Sodoma» ne mancano almeno 12. A rendere più grave il danno è anche il fatto, che abbiamo detto, che di intere scene che sicuramente sarebbero apparse nella versione finale della pellicola non rimangono che «copie di lavoro» in bianco e nero. Al regista non resterebbe a questo punto che tornare a girare le scene mancate e rimpatriare rimettere in piedi la «troupe», far nuovi contratti ad attori e tecnici che in molti casi sono impegnati in nuovi lavori o pure inserire nell'opera spezzoni in bianco e nero ma assai diversi come chiarezza dagli originali. Anche il film di Damiani Damiani era quasi ultimato mentre per il «Casanova» il lavoro è appena agli inizi. Tra le scene rubate però ve ne erano alcune tra le più complesse e costose tra cui la «stimolazione» in studio di una tempesta sulla laguna

grave sciagura sul lavoro in provincia di Chieti **MORTI DUE OPERAI FOLGORATI DA UNA PULTRICE ELETTRICA** Lavoravano in una palazzina a Francavilla al Mare - Un difetto della macchina ha provocato la disgrazia - Una serie di omicidi bianchi registrati in Abruzzo nel settore edilizio

Da parte del Tribunale amministrativo del Lazio **Si ricorre alla Corte costituzionale per una legge sugli statali**

FRANCAVILLA. 27. Una grave tragedia del lavoro è accaduta stamane a Francavilla, in provincia di Chieti. Due operai addetti alla lucidatura dei pavimenti di una palazzina presso il Lido di Aiconce, hanno perso la vita fulminati da un corto circuito. Si tratta di Italo Mario Carabelli di 36 anni, residente a Francavilla, sposato e con due figli, e di Fiore Tondo di 49 anni, abitante a Pescara, che lascia dieci figli. I due operai erano in servizio di pulizia e pompavano acqua da un pozzo (acqua da utilizzare nella pulitura delle piastrelle. La pompa era azionata da un motore elettrico e nei giorni scorsi era stato chiesto all'Enel l'allacciamento della corrente. Molto probabilmente l'apparecchio non era in perfette condizioni di efficienza. A ciò si deve aggiungere il fatto che vi era umidità e il terreno era bagnato. Di conseguenza si è creato un corto circuito che è stato fatale ai due lavoratori. Nel momento della disgrazia, che deve essere accaduta verso le 8,30 di questa mattina, non vi era nessun testimone. Solo più tardi un inquilino di una palazzina vicina affacciandosi alla finestra si accorse dei corpi dei due operai. Dalla posizione in cui sono stati trovati i corpi si ritiene che uno dei due sia stato colpito per primo dalla scarica elettrica e che l'altro, accorso in aiuto del compagno, abbia subito la stessa tragica sorte. I due operai, che di solito lavoravano assieme, erano stati incaricati di pulire la palazzina della piastrelle da parte di un privato, Paolo Fezzi che aveva realizzato in economia una palazzina di tre piani. Il luttuoso incidente, che ha così duramente colpito due famiglie operarie, ha suscitato vivo cordoglio a Francavilla. La tragica fine di Carabelli e di Tondo si aggiunge ad una lunga serie di disgrazie sul lavoro verificatesi nel settore dell'edilizia negli ultimi tempi. Spesso si è trattato di veri e propri omicidi bianchi causati dalla mancanza delle più elementari norme di sicurezza sul lavoro nelle imprese edili. Altre volte la necessità di trovare un qualsiasi lavoro a giornata ha spinto in secondo piano l'adozione delle misure più indispensabili per evitare gravissimi incidenti.

E' STATO ARRESTATO DALL'ANTITERRORISMO A IMPERIA

Armi in casa di uno studente **Sostiene di non saperne niente e di aver dato l'appartamento in affitto ad un giovane di Genova - Aderirebbe alla sinistra extraparlamentare**

Dal nostro corrispondente IMPERIA. 27. Uno studente universitario di 31 anni è stato arrestato per detenzione di armi e materiale esplosivo. Il giovane si chiama Lorenzo Garibaldi e studia medicina all'università di Siena. Il materiale è stato ritrovato in una casa situata in via Aireniti 44 a Porto Maurizio. La casa, isolata, era stata affittata da un'intermiera, Maria Rosa Oregno, e subaffittata da questa a Garibaldi. In una stanza dell'abitazione la polizia (un gruppo dell'antiterrorismo) durante la perquisizione fatta in presenza dello studente, ha trovato 38 candelotti di esplosivi BMA 2 (32 dei quali da 250 grammi) e 23 da 150 grammi) un tubo di gelatina, venti metri di micidato 119 protelabile, quattro barattoli di nitrate di ammonio in polvere (che serve per aumentare la potenza degli esplosivi), tre pistole (una cal. 6, una 8 lunga, una .38), un timer e una macchina per scrivere. Durante gli interrogatori, Garibaldi ha sostenuto di ignorare l'esistenza della stanza in affitto, avendo concesso la stanza in uso ad un giovane di Genova, come deposito di materiale fotografico.

Proteste di detenuti a Treviso e a Torino **Dopo i fatti di Rebibbia anche in altre carceri italiane i detenuti hanno protestato per le condizioni di vita e per la rapida attuazione dell' riforma carceraria, ma per accelerare i tempi dei processi a loro carico. Per fortuna le proteste oltremare si sono concluse senza incidenti.**

Parlano i registi **«Non vogliamo pensare all'eventualità di «girare» di nuovo»**

A trentino resti recuperati delle migliaia di vittime della strage di San Sabba, di Trieste, che fu trasformata dai nazisti in un campo di sterminio con forno crematorio, saranno inumati nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo il 19 ottobre. Parte dei resti sono stati recuperati subito dopo la Liberazione e precariamente sistemati nel cimitero di Sant'Anna, altri sono stati recuperati quest'anno in mare dai carabinieri sommozzatori.

Ringraziamo questi lettori **Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, ed i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è apprezzata e che il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.**

Solenne cerimonia per seppellire i resti dei martiri di San Sabba **TRIESTE. 27. I pochi resti recuperati delle migliaia di vittime della strage di San Sabba, di Trieste, che fu trasformata dai nazisti in un campo di sterminio con forno crematorio, saranno inumati nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo il 19 ottobre. Parte dei resti sono stati recuperati subito dopo la Liberazione e precariamente sistemati nel cimitero di Sant'Anna, altri sono stati recuperati quest'anno in mare dai carabinieri sommozzatori.**

Lettere all'Unità

«Ci auguriamo che trovino presto l'unità»

possibile per ragioni tecniche, allora si lasciano seguire gli articoli nelle prime colonne della prima pagina del giornale, a condizione che l'articolo, quando si legge una fastidiosa ghirlanda, sia la critica per questa anomalia (e il pregio) di prendere in considerazione l'articolo, atteso anche a nome di altri lettori che il giornale è ben fatto.

Per le sezioni della Calabria

SEZIONE del PCI, via P. Sesto, 1003, S. Pietro a Maida (Calabria): «Avvertiamo la mancanza di un lavoro di profonda maturazione culturale in merito alla popolazione del nostro paese che, tra gli altri, ha posto la fiducia nei nostri compagni delegandoli all'amministrazione comunale. Abbiamo pertanto bisogno di tornare al più presto in biblioteca ben forniti. I fondi a nostra disposizione non ci permettono di realizzare tale opera. Chiediamo quindi alle sezioni e ai lettori dell'Unità di inviarsi dei libri».

Agenzie turistiche che gettano discredito sui Paesi arabi

SEZIONE del PCI «Milvina», via S. Cristoforo 8, 98100 Reggio Calabria: «Abbiamo aperto questa sezione nel corso della campagna elettorale con il compito di portare anche nella nostra zona le idee di progresso sociale e il programma del nostro partito. Il lavoro molto impegnativo e la difficoltà non sono poche per i compagni del luogo impegnati in questa attività. Chiediamo pertanto alle sezioni di darci un aiuto, mandandoci del materiale di propaganda e libri per la costituzione di una biblioteca».

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

Caro direttore,

«Il nostro giornale, quale tale, ha fatto il possibile per seguire i contenuti delle osservazioni critiche. Ogni ringraziamento.

UN MESE DI CARCERE A MARIO TUTI: ENTRÒ ILLEGALMENTE IN FRANCIA



AIX-EN-PROVENCE (Francia), 27. Il tribunale di Dragulignan ha condannato oggi a un mese di reclusione il fascista assasino Mario Tuti per essere entrato in modo illegale in Francia, per porto abusivo di arma da fuoco, rapina e falsificazione di documenti ufficiali.

Il suo avvocato ha presentato ricorso, il risultato di questa azione legale sarà che l'estradiizione di Tuti in Italia, concessa ieri dal tribunale di Aix-en-Provence, sarà rinviata fino a quando non sarà stato deciso l'appello. Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate attorno al tribunale. Non si sono avuti incidenti.

FIRENZE, 27. Negli ambienti della Procura generale della magistratura fiorentina — dove si è appreso da escludere un ricorso dell'interessato presso la corte suprema francese. Infine, spetterà al ministro di quel paese concedere l'estradiizione, indicando esattamente i reati per i quali essa viene concessa.

VIAGGIO ATTRAVERSO LA CRISI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Hanno spento i forni delle piastrelle

Molte industrie sono in difficoltà - La grave situazione dell'edilizia si ripercuote anche in questo settore - Uno sviluppo rapido e disordinato - Si minaccia di ridurre un terzo della mano d'opera

Con il «Treno dell'Amicizia»

250 giovani comunisti italiani per 15 giorni in visita nell'URSS

Con il «treno dell'amicizia» 250 giovani comunisti italiani nel XXXX della vittoria nazionista hanno visitato per 15 giorni l'URSS, facendo tappa in quattro città distinte nella lotta contro il nazismo. Kiev per l'accanita resistenza; Minsk che si difese al più sferzato movimento partigiano della storia; Leningrado assediata per 900 giorni senza capitolare; Mosca da dove partì l'offensiva della vittoria.

Si visitano i luoghi, musei, testimonianze del Risveglio d'Ottobre e della guerra, si intrecciano incontri, si sviluppano dibattiti, si scambiano esperienze nelle fabbriche, nelle università, nelle sedi di organizzazioni della gioventù.

Nella Bielorussia una regione che ha dato due milioni e 230 mila caduti (un quarto su 4) commovente è stato il pellegrinaggio al cimitero monumentale di Katin. Nel '43 i tedeschi circondarono il villaggio, tutti gli abitanti furono rinchiusi in un capannone e bruciativi vivi. Come Katin, in Bielorussia hanno avuto la stessa sorte 196 villaggi. I campi di concentramento furono 260. Soltanto in quello di Mal-Trostenetz sono morte 206 mila persone.

I giovani italiani sostano in raccoglimento nel sacro, deponendo una corona di fiori ai monumenti alle scolpite queste cifre terrificanti: 209 città distrutte; 9.200 villaggi bruciati; 2 milioni 230 mila morti con questa epigrafe: «Ricordati un non abbiamo amato la vita e siamo morti perché possiamo costruire la pace e perché mai più accada che l'uomo zingari altri uomini. Voi non siete sottostati all'invasore, avete preferito la morte».

I giovani italiani sostano in raccoglimento nel sacro, deponendo una corona di fiori ai monumenti alle scolpite queste cifre terrificanti: 209 città distrutte; 9.200 villaggi bruciati; 2 milioni 230 mila morti con questa epigrafe: «Ricordati un non abbiamo amato la vita e siamo morti perché possiamo costruire la pace e perché mai più accada che l'uomo zingari altri uomini. Voi non siete sottostati all'invasore, avete preferito la morte».

Al termine del viaggio, prima del rientro a Venezia, sul treno si lancia una «sottoscrizione volante» per l'Unità. In breve vengono raccolte 380 mila lire.

Per un importo di 724 miliardi di lire

Approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno progetti per 4 regioni

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato ieri progetti per 724 miliardi di lire.

I particolari della destinazione della cifra, che interesserà essenzialmente la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna, vengono forniti oggi da un comunicato della Cassa per il Mezzogiorno in cui si precisa che le opere e gli incentivi di rapida attuazione dovranno riguardare progetti speciali a carattere interregionale e interregionale e interventi di sostegno di iniziative industriali, nonché la costruzione di case per lavoratori delle aree di sviluppo così suddivisi: progetti speciali lire 23 miliardi; 613 milioni 932 mila; contributi industriali lire 23 miliardi; 839 milioni 89 mila; contributi speciali per iniziative industriali lire 28 miliardi 426 milioni 415 mila; case lavoratori: 100 miliardi; totale 723 miliardi; 939 milioni 436 mila.

I particolari della destinazione della cifra, che interesserà essenzialmente la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna, vengono forniti oggi da un comunicato della Cassa per il Mezzogiorno in cui si precisa che le opere e gli incentivi di rapida attuazione dovranno riguardare progetti speciali a carattere interregionale e interregionale e interventi di sostegno di iniziative industriali, nonché la costruzione di case per lavoratori delle aree di sviluppo così suddivisi: progetti speciali lire 23 miliardi; 613 milioni 932 mila; contributi industriali lire 23 miliardi; 839 milioni 89 mila; contributi speciali per iniziative industriali lire 28 miliardi 426 milioni 415 mila; case lavoratori: 100 miliardi; totale 723 miliardi; 939 milioni 436 mila.

Siracusa particolarmente colpita

Nubifragio sulla Sicilia con danni gravi e una vittima

Allagamenti e frane - Due bambini rischiano di annegare nell'automobile invasa dall'acqua

SIRACUSA, 27. Un violento nubifragio si è abbattuto nella tarda mattinata su Siracusa. Una pioggia torrenziale e un forte vento hanno provocato allagamenti e danni. I vigili del fuoco hanno ricevuto nelle prime due ore oltre trecento telefonate di soccorso. Tra l'altro, una squadra di vigili ha salvato due bambini che stavano per annegare in una auto il cui abitacolo è stato invaso dall'acqua.

Centinaia di cartelloni pubblicitari sono stati divelti. Insegni sono state danneggiate ed hanno provocato corto-circuiti elettrici, antenne televisive spezzate, alberi stradicci e centinaia di automobili sono rimaste bloccate dall'acqua torrenziale che ha invaso strade e piazze.

Alcuni quartieri della città sono senza energia elettrica. I quartieri bassi sono tutti allagati e i vigili del fuoco sono intervenuti con pompidoro, il palazzo di giustizia è stato allagato e l'attività giudiziaria è stata perciò sospesa.

Da Palermo sono intanto assegnati regolamenti e i collegamenti con Ustica dalla motonave Gentile da Fabbrano e dagli aerei che hanno consentito il rientro al millecinquecento turisti.

MELLA, 27. Piogge torrenziali si sono abbattute su Kraqujevac, importante centro industriale della Serbia. Gran parte della città, e tutti gli stabilimenti industriali, compresa la Creva Zastava (Pint Jugoslavija) sono allagate. È stato proclamato lo stato di emergenza, e soccorsi e rinforzi giungono da varie località. Finora non si segnalano vittime.

Dagli scienziati con i radiotelescopi

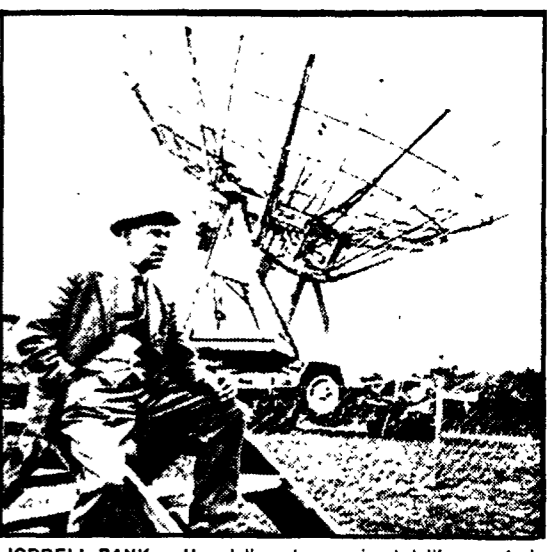
UDITA L'ESPLOSIONE CHE CREÒ LA TERRA 10 MILIARDI DI ANNI FA

Una relazione dell'astronomo Bernard Lovell sull'origine dell'universo - In un minuto si decise la sorte dell'universo - Altre forme di vita sono possibili nel cosmo

LONDRA, 27. Gli scienziati hanno ascoltato, con i radiotelescopi, l'immane esplosione che dieci miliardi di anni fa dette origine alla Terra e al resto dell'universo. Lo dice sir Bernard Lovell, direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank, nel discorso che ha preparato per la riunione inaugurale, della 137a assemblea annuale della Associazione britannica per il progresso della scienza. Il celebre astronomo fornisce nel suo discorso un affascinante resoconto delle ricerche che hanno portato l'uomo fino a un secondo dall'inizio dei tempi. Il presidente della «British association for the advancement of science» sottolinea, nell'allocuzione redatta per i colleghi riuniti nella cattedrale di Guildford, che a suo avviso la teoria della «creazione continua» formulata per l'origine dell'universo, secondo cui esso è sempre esistito quale si presenta attualmente, è stata dimostrata erronea, a favore della tesi del «grande bang». Per la teoria della grossa esplosione un condensato di densità infinita esplose dando luogo all'universo nel quale viviamo.

La «evidenza conclusiva», dice Lovell, cominciò ad accumularsi dieci anni fa, allorché gli scienziati dei laboratori della Bell Telephone, al lavoro nel New Jersey con apparecchiature estremamente sensibili, costruite per le comunicazioni spaziali, captarono un rumore radio cento volte superiore a quello previsto. Ed era proprio il risultato di «suprema importanza». Tuttavia la affermazione immediatamente fatta dagli studiosi, secondo cui la emissione si verificò da loro vicino proveniva dal residuo corpo nero della primitiva «sfera di fuoco» da cui era scaturito l'universo, parve piuttosto arida.

Nel 1971, Lovell e i suoi colleghi del 1974 sono state compiute misurazioni quanto mai minuziose delle radiazioni in questione, con una strumentazione portata molto in alto, al disopra dell'atmosfera, da un razzo e da un aerostato. Sono state misurate lunghezze d'onda di un millimetro e mezzo. Bernard Lovell dice Lovell — che ci siano serie critiche alla tesi secondo cui si tratta di una radiazione isotropica e equivalente a una temperatura di 2,7 gradi assoluti, e siamo in presenza del residuo della fase ad alta temperatura dell'iniziale stato di collasso dell'universo, verificatosi diecimila milioni di anni or sono.



JODRELL BANK — Una delle antenne minori dell'osservatorio astronomico diretto da Sir Bernard Lovell



- Ci attende un nuovo «autunno caldo»?
□ Un doppio filo lega la centrale nera di Tuti al MSI
□ Cinquantamila miliardi regalati agli evasori
□ Cosa c'è dietro la «liscionmania»?
□ Intervista col celebre pittore Man Ray
□ Vendevano la vita dei bambini per pochi centesimi
□ Il «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo

Approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno progetti per 4 regioni

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato ieri progetti per 724 miliardi di lire.

I particolari della destinazione della cifra, che interesserà essenzialmente la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna, vengono forniti oggi da un comunicato della Cassa per il Mezzogiorno in cui si precisa che le opere e gli incentivi di rapida attuazione dovranno riguardare progetti speciali a carattere interregionale e interregionale e interventi di sostegno di iniziative industriali, nonché la costruzione di case per lavoratori delle aree di sviluppo così suddivisi: progetti speciali lire 23 miliardi; 613 milioni 932 mila; contributi industriali lire 23 miliardi; 839 milioni 89 mila; contributi speciali per iniziative industriali lire 28 miliardi 426 milioni 415 mila; case lavoratori: 100 miliardi; totale 723 miliardi; 939 milioni 436 mila.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 27. La crisi dell'edilizia è arrivata anche nella valle del Secchia dove si fanno le ceramiche per l'Italia e mezzogiorno. L'anno scorso si è toccato il tetto dei 150 milioni di metri quadrati. La piastrella del compressorio di Sassuolo-Scandiano (un po' nel Reggiano e un po' nel Modenese) gira i cinque convegni e gode di larga fama. Ma sono cose note che non c'è bisogno di riscoprire. Di nuovo e di rilevante, adesso, ci sono gli effetti della crisi edilizia che, cominciata un paio di anni fa, è rotolata fin qui.

Il mercato nazionale non tira più. Improvvisamente siamo passati dal boom (cord produttivo del '74) al crollo della domanda. Nel magazzino, mi dicono per quantificare il fenomeno, ci sarebbero 60 milioni di metri quadrati di piastrelle, vale a dire circa il 40% della produzione nazionale di un anno. La cassa integrazione ha fatto la sua comparsa nel settore più «miracoloso» dell'industria italiana. Qualche azienda è in difficoltà.

Scappa da Nizza per andare dalla nonna in Sardegna

GENOVA, 27. Per raggiungere la nonna che vive da sola in un paesino del nord della Sardegna, un ragazzo di 13 anni è uscito lunedì scorso da Nizza ed ha raggiunto in autostop Genova per imbarcarsi su un traghetto. E' stato fermato dalla polizia portuale venerdì sera, mentre tentava di imbarcarsi clandestinamente sulla nave «Calabria». Il ragazzo si chiama Gavino Piredda.

Per raggiungere la nonna che vive da sola in un paesino del nord della Sardegna, un ragazzo di 13 anni è uscito lunedì scorso da Nizza ed ha raggiunto in autostop Genova per imbarcarsi su un traghetto. E' stato fermato dalla polizia portuale venerdì sera, mentre tentava di imbarcarsi clandestinamente sulla nave «Calabria». Il ragazzo si chiama Gavino Piredda.

La sezione italiana del Movimento popolare dominicano informa che «la CIA, la polizia venezuelana o di quella francese?»

La preoccupante scomparsa di un patriota dominicano

La sezione italiana del Movimento popolare dominicano informa che «la CIA, la polizia venezuelana o di quella francese?»

«Perez Cuevas — prosegue il comunicato del MPD — è un noto combattente per l'indipendenza dominicana. Nel 1963, come dirigente dell'Organizzazione «14 de junio», partecipò alla guerriglia. Nel 1965 prese parte attiva alla resistenza anti-vanturista contro la seconda aggressione nordamericana al paese.

«Dopo aver visitato diversi paesi socialisti, tra cui Cuba e la Cina, nel 1969 fu fatto deportare in Messico. In questi 6 anni di esilio, Perez ha costantemente denunciato i crimini compiuti da Balaguer nella Repubblica Dominicana... Per l'intensificarsi della persecuzione da parte dell'Impero, Perez ha chiesto di rifugiarsi nel Cile, di cui era allora presidente il compagno Allende. Costretto a fare uso della forza per difendersi dall'aggressione di una banda di fascisti cileni, insieme ad altri compagni uccise due degli assalitori. Dopo il

VACANZE LIETE

- CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE
CECEZIONALE VACANZA: Sea...
HOTEL BELLEVUE - CESINATO
CATTOLICA - HOTEL STAR
RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY

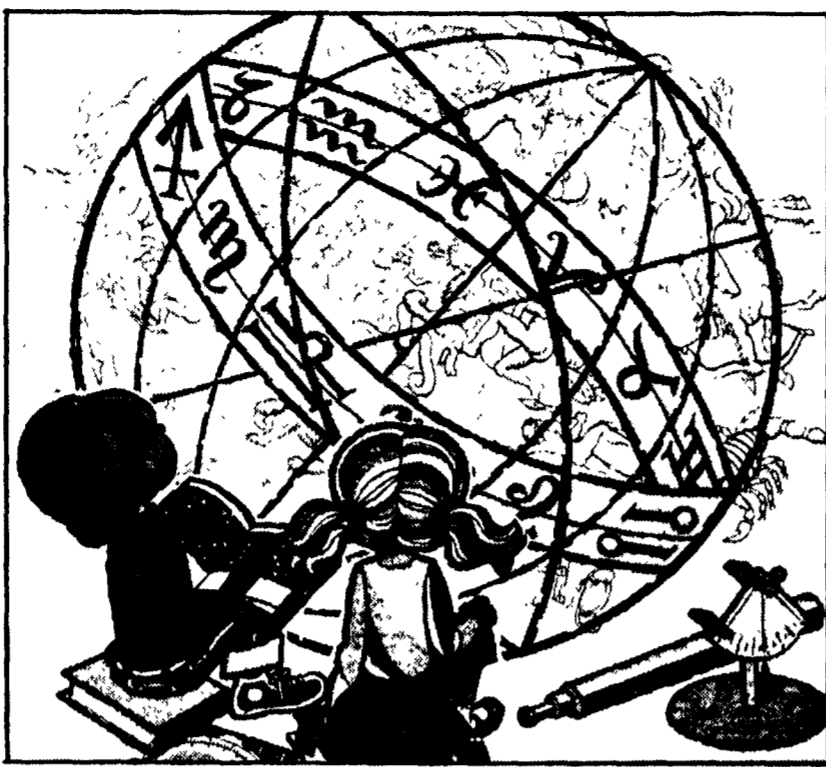
COLLANE EDITORIALI

Sociologia e marxismo

Il punto su una iniziativa che si propone di rivedere la relazione tradizionale mezzi-fini nella metodologia sociologica

L'«equivocità» di fondo presente nella sociologia moderna - come analisi sociale circoscritta, ma al tempo stesso come aspirazione alla apertura e alla discussione sul piano teorico e politico - segna un momento difficile anche nella storia della sociologia in Italia, in cui forse è mancato finora un completo confronto con il marxismo...

La verifica empirica: dalla problematica letteraria e artistica ricondotta ai suoi nessi strutturali e storici (G. Corsani, L'istituzione letteraria; G. Ricciardi, Lineamenti di una sociologia della produzione artistica e letteraria) a temi di sociologia economica e politica alla luce dei classici (F. Rizzo, Werner Sombart)...



Nella collana «Libri per ragazzi» degli Editori Riuniti sono recentemente usciti «Scrutatio Univerbo» e «Le stelle ci raccontano» di Amedeo Gigli (pp. 64, L. 2.500 cad.), due volumetti della serie «Fare per capire»...

TEORIA DELLA PROGETTAZIONE Borghesi architetti

In due libri, il primo sull'eclettismo (seconda metà dell'800), il secondo su esperienze contemporanee, un'analisi del rapporto fra scienza e ideologia

LUCIANO PATETTA, «L'architettura dell'eclettismo», Mazzotta, pp. 410, L. 10.000. EMILIO BATTISTI, «Architettura ideologica e scienza», Feltrinelli, pp. 243, L. 5.000.

una sorta di scuola progettuale, in voga nella seconda metà dell'Ottocento, che lungi dal proporre un nuovo stile, caratteristico dell'epoca, tendeva a rifarsi alle più svariate produzioni della storia, riproponendo come beni di consumo al pubblico borghese dell'epoca...

Luciano Patetta molto correttamente cerca di risalire all'esatto contenuto dell'eclettismo in architettura non preoccupandosi minimamente dell'etichetta storica (e ormai meta-storica) che i manuali sono soliti riportare, anzi cercando di stabilire la esatta matrice storico-culturale (e quindi ideologica e quindi filosofica) cui l'eclettismo si può ricondurre...

FILOSOFIA

Meinecke tra «spirito e potenza»

MEINECKE: «Cosmopolitismo e Stato nazionale», La Nuova Italia, vol. I, pp. 310, L. 7.000, vol. II, pp. 221, L. 1.400.

La sintesi di universale e individuale veniva ora incarnata, come ha scritto Antonio, da monadi («con porte e finestre aperte a ricevere la Gestgeschichte del secolo. Monadi che rimangono, nel loro fondo, oscure e ineffabili, sorgenti di forze irrazionali, ma tra loro parzialmente aperte a una vita universale»).

Meinecke risale - riabilitandolo implicitamente - al '700, a Goethe, a Ranke, ma soprattutto a Leibniz. La sintesi di universale e individuale veniva ora incarnata, come ha scritto Antonio, da monadi («con porte e finestre aperte a ricevere la Gestgeschichte del secolo»).

SAGGISTICA

L'occhio dentro il quadro

CONTARDO CALLIGARIS, «Il quadro e la cornice», Dedalo, pp. 147, L. 3.000.

Un libro d'arte abita in genere a guardare il quadro dal punto di vista dell'occhio che Battista chiama «occhio del pittore», il quadro che è un oggetto da frangere, scrutare, individuare. Ma un libro sulla pittura, come ci prova questo «Il quadro e la cornice», può porsi come occhio insieme di riproduzione, ritratto d'autore) solo se si viene per l'occhio lo specchio concavo che sovrappone alla realtà, l'incontro mancato alla pretesa, imbecille, di riprodurre ciò che è vero: la cornice quindi, co-

me ciò che freudianamente «canta», taglia, limita, al quadro che non è più il tutto, ma a cui manca, come nel quadro di Courbet, un negro di cui Courbet parla descrivendo il quadro e la stessa, si chiede Calligaris, che apparirà poi alle spalle dell'Olympia di Manet? un pollice come nel ritratto di Mallarmé di Manet, o in cui qualcosa «cresce», forse appunto quella negra alle spalle di Olympia, o quel pollice che in Olympia è «un più», presenza di una pena mancante.

STORIA CONTEMPORANEA

Milano «capitale della Resistenza»

Dagli imponenti scioperi del marzo 1943 alla vittoriosa insurrezione popolare attraverso il diario quotidiano di una città in lotta contro il fascismo

Adriano Dal Pont

Il libro per la Storia della Resistenza e del movimento operaio, «Milano nella Resistenza», Angeli, pp. 235, L. 3.500.

Adriano Dal Pont, «Milano «capitale della Resistenza»», Angeli, pp. 235, L. 3.500. Milano è generalmente definita, e non a torto, come «capitale della Resistenza».

INCHIESTE

Nasce e muore «Il Mondo»

Le vicende del settimanale liberale dal 1949 al 1966 in un saggio di Paolo Bonetti che è anche un omaggio al suo direttore Mario Panunzi

PAOLO BONETTI, «Il Mondo - 1949/66 - Ragione e illusione borghese», Laterza, pp. 215, L. 2.200.

Paolo Bonetti, «Il Mondo - 1949/66 - Ragione e illusione borghese», Laterza, pp. 215, L. 2.200. Il discorso liberale, interrotto durante il fascismo, viene ripreso dopo la Resistenza in termini e in situazioni assai mutati.

SCRITTORI ITALIANI

Mito e realtà

T. MANIACCO, «L'albero dentro la casa e altri racconti», Editoriale Incontro, pp. 170, s.p.

Introdotti da Carlo Sgorlon con un puntuale discorso, questi racconti rivelano un temperamento di narratore originale e tutto esaurito, che sul filo di una rigorosa adesione a controlli presupposti ideologici, realizza compiutamente i materiali narrativi. Che provengono da una dimensione storica nella cui frangia ultima mito e favola, variamente intrecciandosi, danno vita ad un suggestivo mondo poetico espresso mediante un linguaggio senza l'uso di un tenzioso nello stesso tempo, che è poi la misura definitiva della capacità realizzativa della scrittura.

Il «Mito e realtà» di Maniacco che cerca di individuare gli esemplari, i più rappresentativi, forniti dalla storia o dalla leggenda. Si alternano così, negli otto racconti che formano la raccolta, personaggi storici come Belisario, Teodora, Seneca, personaggi mitici come Dedalo, Minosse, Furio e personaggi immaginari che Maniacco trova nel favoloso mondo della Cina, dove l'attività del pensiero è il supporto di una umana attività. Estremamente conseguente con i suoi presupposti ideologici, Maniacco è all'attiva lavorativa dell'uomo che dedica la sua più fondata attenzione a un mito lavorativo che muove la storia del mondo. Infatti, ed è il racconto che ha per tema la Torre di Babele né è la costruzione di una città, Maniacco mostra, con un racconto sostenuto e senza distrazione, le implicanze, di carattere ideologico e socio-economico, che stanno alla base dell'attività dell'uomo, come chiara conseguenza di enormi sacrifici di anonimi artigiani e come spinta per la costruzione e la crescita della società.

Ma le riforme sono promesse non mantenute; risulta il lusso riformare senza assicurare in questo sforzo la sinistra comunista; anzi la sinistra comunista si potenzia proprio per tali promesse non mantenute da altri. Il Mondo perisce col perire dell'intera sinistra anticomunista. Gli rimaneva il giusto compiacimento del fatto che «ogni società» anche la più democratica, ha bisogno di completezza ideologica e dell'opera di minoranze illuminate (Vittorio de Capraris) e che «il cerchio di amici legati a questo giornale» non si dissolvono. Maniacco, con un racconto sostenuto e senza distrazione, le implicanze, di carattere ideologico e socio-economico, che stanno alla base dell'attività dell'uomo, come chiara conseguenza di enormi sacrifici di anonimi artigiani e come spinta per la costruzione e la crescita della società.

Silenzio come vendetta

MARIAPAOLA CANTELE, «Il Vegvegù», Mondadori, pp. 330, L. 4.000.

novità

Cos'è un vegvegù? Un qualcosa mezzo vegetale e mezzo uccello notturno - mutato, con due grandi occhi elettrici di cartone grigio - dalle sembianze umane e con un garbato continuamente disturbato da «pensieri di tipo umano». Come si diventa vegvegù? Occorre conoscere la storia di Anna, protagonista del romanzo di Mariapaola Cantele, laureata in medicina e specializzata in pediatria che con questa sua prima opera, oltre ad avere creato un nuovo personaggio e un nuovo mondo, ha anche scritto un libro che entra a far parte della letteratura italiana, ha inteso rendere omaggio alla sua terra d'origine.

William Congdon, «Esistenza - Viaggio di pittore americano», Jaca Book, pp. 170, L. 2.500. Disegni, appunti, schizzi, articoli scritti fra il 1948 e il 1973 da questo eccentrico pittore americano dalle lunghie peregrinazioni alla ricerca dei «segni della morte e della resurrezione».

Dominique Grisoni e Robert Maggiori, «Guida a Gramsci», Rizzoli, pp. 268, L. 2.000. Scritti da due giovani studiosi, soprattutto in Francia, per contribuire al grande dibattito che si è sviluppato recentemente fuori d'Italia e soprattutto in Francia, intorno all'opera gramsciana, questa guida si propone di isolare la «coerenza» e la «comprensività» (di cui lo stesso Gramsci ha scritto: «che sono l'opera in un'opera frammentaria ed eterogenea del pensiero marxista»). A questo scopo gli autori, presentando il testo di «Comprendere e Tradurre» («Dire» le fasi del pensiero gramsciano, hanno messo in rilievo la competenza e consistente fra i termini che Gramsci ha usato nello stesso movimento teorico-pratico. Complementare al testo è l'ampio glossario in cui vengono spiegati i principali concetti gramsciani.

SCIENZE

Indagine di quattro biologi

A.S. BAER, W.E. HAZEN, D.L. JAMESON, W.C. SLOAN, «Fondamenti di biologia», Zanichelli, pagine 362, L. 8.400.

biologi richiamando l'attenzione sull'ordine naturale che si ripete nei sistemi biologici a differenti livelli. Attraverso questa impostazione leggi e processi si svolgono in un modo logico e sequenziale dando modo al lettore di comprendere in maniera correlata ed analitica le basi molecolari della struttura della cellula, l'utilizzazione dell'energia nel lavoro biologico, l'ereditarietà, la crescita delle popolazioni fino ad arrivare all'evoluzione dell'uomo, passata e presente, attraverso le presunte evolutive che agiscono sulle popolazioni in termini di natalità e mortalità.

Engevin V. Tarle, «Napoleone», Editori Riuniti, pp. 447, L. 2.600. Quarta edizione italiana di un classico della storiografia napoletana condotta su una edizione usata in Russia nel 1942. In quell'anno, scriveva il Tarle nell'introduzione all'opera, l'esercito sovietico lottava gloriosamente contro «l'orda hitleriana, espugnata da un uomo che è una meschinissima e soprattutto ridicola caricatura di Napoleone».

Laura Chiti

Enzo Giannelli

Antonio Saccà

Enzo Panareo

Rita C. De Luca

Luciano Albanese

Virginia Finzi Ghisi

Omar Calabrese

La FGCI

invita la RAI ad acquisire «Musica per la libertà»

La RAI è stata invitata ad acquisire il documentario Musica per la libertà...

La personale di Angelopoulos a Venezia

La Biennale documentaria come nasce un regista

Proiettati i primi due film del regista greco girati sotto i colonnelli - Atmosfere intimiste e roveli essenziali nelle due opere italiane: «Il caso Raoul» di Maurizio Ponzi e «Irene Irene» di Peter Del Monte

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Come nasce un regista. Ecco un'intervista...

hanno poveri orpelli per occultare un miserabile cadavere...

ricercare clima intimista, nell'abbondanza di personaggi...

cinca al lago, e nella frequentazione dei suoi fratelli...

Alla Settimana Senese

Un Mozart stupendo nell'esecuzione del Quartetto Italiano

Esaltante concerto del prestigioso complesso che celebra il suo trentesimo anno di vita

Dal nostro inviato

Siena, 27. Nella cripta di San Domenico...

la di una prediletta sorella. Ed ecco, poi, il tempo...

RAI controcanale

TRAPIANTI - Il programma...

La contraria è evidente e basterebbe andare a monte per capire perché...

le prime

Cinema

Il simbolo del sesso

Come dagli slogan pubblicitari del film, Kelly Williams...

Tra il pubblico nuovo di Campo Santa Margherita

Presentati «Il mistero delle dodici sedie» di Mel Brooks e «Gioco di ragazzi» di Sidney Lumet

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Il popolare Campo Santa Margherita...

Il cubano Gutierrez Alca, che con energia pigra aveva trasportato la vicenda dalla sua...

Il motivo narrativo del «Mistero delle dodici sedie»...

Ma invano la sarabanda di contrappunti, di equivoci e di disavventure...

Erasmus Valente

Ora, ecco il Paolo Borelli, il violinista prestigioso...

Un festival del cinema a Bombay

La prossima edizione del festival internazionale cinematografico...

oggi vedremo

I VIAGGI STRAORDINARI DI MORITZ AUGUST BENJOWSKI (1° ore 20.40)

Positivo bilancio di una breve stagione

Crescita teatrale ad Agrigento con gli spettacoli pirandelliani

Indirizzi e obiettivi nuovi nei programmi del «Piccolo» locale

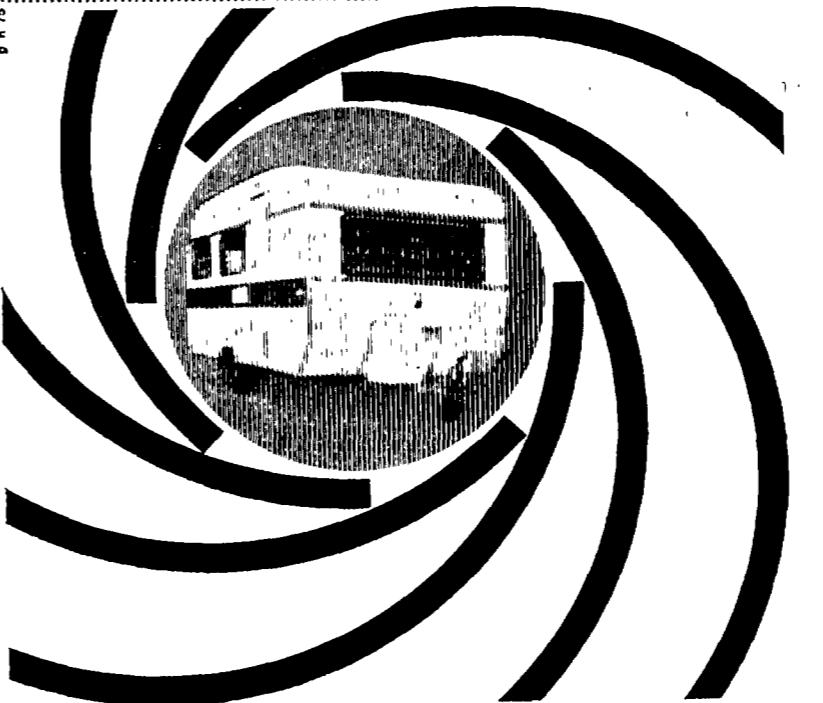
Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO, 27. Un notevole salto di qualità...

tarismo, facendo una requisitoria contro una borghesia isterica, possessiva e ossessiva...

Le rappresentazioni sono state fatte all'aperto...

È, come si dice, uno dei personaggi nuovi che la Biennale-Cinema...



se ti piacciono le cose raffinate la nostra proposta è

SUPER B roller

Le vacanze sono finite: è ora di pensare alle vacanze. Noi ci pensiamo. Pensiamo al tuo tempo libero di tutto l'anno...

i prezzi roller sono ancora bloccati al listino del luglio 1974 roller calenzano firenze telefono 8878141

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2° sections listing various programs and times.

Zeno Silea

Sauro Borelli

Ugo Casiraghi

Erasmus Valente

Ugo Casiraghi

Erasmus Valente

Erasmus Valente

Erasmus Valente

Erasmus Valente

Dopo la « pausa di riflessione » chiesta da DC, PSI e PSDI

Riprende per la giunta regionale il confronto tra le forze politiche

Cadono le pregiudiziali anticomuniste nelle amministrazioni locali. Artificiosa polemica del socialista Spinelli sulle posizioni del PCI. Impraticabile una soluzione minoritaria per il governo del Lazio

Con l'avvicinarsi di settembre comincia a delinearsi una ripresa dell'attività politica nella regione. Per lunedì è convocato il consiglio provinciale di Latina, mentre proseguono i contatti e gli incontri tra le forze politiche democratiche. In molti centri grandi e piccoli le giunte municipali sono state costituite nei primi giorni di agosto, e con l'inizio del nuovo mese cominceranno ad operare.

Un bilancio di quanto si è fatto dalla fine di luglio ad oggi è ritenuto prematuro, ma alcune indicazioni significative si possono già trarre. La prima — e più importante — è che a tutti i livelli e nella generalità delle situazioni locali si può dire in crisi e sta cadendo la pregiudiziale anticomunista.

Sempre più frequenti sono nei comuni e in alcune province il caso di quelle di Viterbo e di Frosinone gli accordi programmatici sottoscritti dal PCI dal PSI e dal PSDI e spesso dal PSDI e dal PCI. Ciò comporta anche la dove le nuove amministrazioni

sono costituite dai partiti del vecchio centro-sinistra un supplemento oggettivo della formula in forza del rapporto nuovo e diverso coi comunisti. L'impegno a guardare ad accordi unitari viene non di meno l'attività delle amministrazioni conquistate o costituite alla sinistra nelle quali il PCI e il PSDI cercano spesso un successo di vario rapporto con la DC e con i partiti intermedi che a loro volta sembrano disposti ad assumere un atteggiamento nuovo rispetto al confronto e alla linea delle larghe intese unitarie sul programma.

E' vero che in questo quadro esistono anche situazioni negative. La più notevole deriva dall'atteggiamento della DC testina che si oppone con tutti i mezzi (fino ad abbandonare l'aula del consiglio comunale) per far mancare il numero legale alla maggioranza di giunta PCI-PSI-PRD al comune e alla provincia malgrado il fatto che i tre partiti abbiano dichiarato molteplici occasioni disponibili ad un ulteriore con-

fronto sui prossimi mesi per andare alle più ampie soluzioni unitarie.

Anche il dibattito politico sul governo da dare alle regioni va riprendendo in questi ultimi giorni della « pausa di riflessione » chiesta al primo di agosto da DC, PSI e PSDI per definire ancora le relative posizioni sulla convocazione del consiglio regionale di governo e della giunta. Sul collegamento e intervento Francesco Spinelli del comitato regionale del PCI con un articolo pubblicato domenica dall'Unità e ripreso dal Popolo di martedì in modo sostanziale e soltanto nei punti in cui l'esponente socialista espone alcune perplessità sulla linea politica del nostro partito in questa fase non lesinando nei confronti del PCI qualche freccia polemica.

Spinelli partendo dal giudizio che nella DC ancora esiste la volontà di mantenere un atteggiamento discriminatorio nei riguardi del PCI e che quel partito si è dimostrato « finora incapace di dimostrare di essere in grado di reggere il peso del 15 per cento del voto del 15 giugno » dopo aver inoltre affermato che anche il PSDI e il PRI « accettano volontariamente la concreta esclusione del PCI dalla maggioranza di governo » giunge a prendere in esame la linea del nostro partito in questa fase della vita della Regione.

Nel far questo Spinelli sembra però voler polemizzare in tutto un fatto obiettivo attinente al PCI intendimenti ed « expedienti tattici che in realtà non esistono ». L'esponente socialista infatti accusa il nostro partito di una volontà di « divampare dal la risoluzione del problema della giunta ». Il PCI sarebbe « piano della elezione del compagno Ferrara a presidente del consiglio regionale e di puntare per il futuro alla presidenza di alcune commissioni consultive di altri enti di amministrazione regionale » da rafforzare un sistema di controllo e di condizionamento del governo regionale senza « compromissioni in esso ».

In realtà — dovrebbe a questo punto essere chiaro a tutti anche a coloro che sono afflitti ancora da complessi di accerchiamento o di « machiavellismo » — il nostro partito non intende « condizionare » (nel senso che Spinelli attribuisce a questo termine) nessuno e non è mai stata questa la nostra posizione. Da che cosa dipende poi l'esponente del PSI il nostro presunto « divampare »?

Il PCI dal 15 giugno partito di maggioranza relativa nel Lazio le sue responsabilità se le è assunte tutte e fin dal principio. La linea che abbiamo indicato più volte e con molta chiarezza è quella di una generica svolta democratica da realizzare con un patto diretto e nuovo del PCI nella direzione della Regione e con la partecipazione di tutte le grandi forze popolari e di quelle intermedie. Questo significa che il PCI è disponibile per le soluzioni che vanno in questa direzione. A questo punto una risposta chiara si devono dare non i comunisti ma gli altri partiti abbandonando tra l'altro il vizio ambiguo di fare del PCI il terreno di scontro per problemi in cui il PCI non è affatto coinvolto.

Una sola ipotesi abbiamo respinto quella di una giunta minoritaria di sinistra e di questa scelta abbiamo chiaramente spiegato le ragioni. Una giunta di sinistra non solo non potrebbe governare con 28 voti su 80 ma i voti che le sono attribuiti dalla DC e di altre forze moderate in posizioni di scontro e di rottura. Dispiace a questo proposito che il compagno Spinelli abbia voluto di recente nel suo articolo le nostre considerazioni sull'impraticabilità di una simile soluzione « già tutte saccenti e culturalmente rozze ».

L'alternativa di sinistra non è — come è noto — la politica che il PCI persegue. Il nostro partito si muove sulla linea delle larghe convergenze e delle intese democratiche. Anche il PSDI ottenuto nel suo ultimo congresso sembra aver escluso la « alternativa di sinistra » dai propri obiettivi politici. Lo stesso Spinelli nel suo articolo esclude implicitamente che la ipotesi della giunta minoritaria possa essere perseguita nel Lazio perché dunque « impraticabile ».

A costo di ripetere cose già dette, si può concludere a prevedere che la posizione del PCI in questa fase è centrata essenzialmente sul confronto sul programma da dare alla Regione. Un confronto che è già stato avviato positivamente che ha dato frutti significativi e il suo ripetersi con la « pausa di riflessione » non è stato richiesto dal PCI ma dal DC di PSI e dal PSDI.

Occorre quindi proseguire su quella strada in vista della convocazione del consiglio regionale (che dovrebbe avvenire) come è noto entro la prima metà di settembre) per la scadenza della formazione della giunta.

Precise responsabilità all'origine della violenta e drammatica rivolta di Rebibbia?

Inchiesta ministeriale per accertare le cause della sommosa nel carcere

Sconcertanti dichiarazioni del direttore dell'istituto di pena - Emessi dal magistrato incaricato delle indagini sessantadue ordini di cattura contro altrettanti detenuti - Inferiori a quelli stimati in un primo momento i danni provocati. La maggior parte dei reclusi che rimangono nel penitenziario si è offerta spontaneamente di partecipare all'opera di risistemazione



I familiari dei detenuti di Rebibbia assistono al trasferimento dei congiunti

Ieri altri 220 detenuti (130 nel corso di martedì 28 e 90 nel pomeriggio) sono stati trasferiti da Rebibbia in altre carceri italiane. Finora i reclusi che hanno lasciato il penitenziario romano sono 500. Altrimenti un numero di poco inferiore (circa 300) si sta in corso dei prossimi giorni. A Rebibbia dei 1300 detenuti ne restano solo 100. Il ministero ha deciso di trasferire in altri istituti di pena i reclusi che non possono essere giudicati per il reato di cui sono stati condannati.

Il ministro della Giustizia, Francesco De Martino, ha detto che il trasferimento dei detenuti è un provvedimento di politica di governo e non di politica di polizia. « Non è possibile reperire i posti per tutti i detenuti che sono stati condannati per reati di cui non sono stati ancora giudicati », ha detto De Martino.

Il direttore dell'istituto di pena, Francesco De Martino, ha detto che il trasferimento dei detenuti è un provvedimento di politica di governo e non di politica di polizia. « Non è possibile reperire i posti per tutti i detenuti che sono stati condannati per reati di cui non sono stati ancora giudicati », ha detto De Martino.

Il ministro della Giustizia, Francesco De Martino, ha detto che il trasferimento dei detenuti è un provvedimento di politica di governo e non di politica di polizia. « Non è possibile reperire i posti per tutti i detenuti che sono stati condannati per reati di cui non sono stati ancora giudicati », ha detto De Martino.

Il direttore dell'istituto di pena, Francesco De Martino, ha detto che il trasferimento dei detenuti è un provvedimento di politica di governo e non di politica di polizia. « Non è possibile reperire i posti per tutti i detenuti che sono stati condannati per reati di cui non sono stati ancora giudicati », ha detto De Martino.

Il ministro della Giustizia, Francesco De Martino, ha detto che il trasferimento dei detenuti è un provvedimento di politica di governo e non di politica di polizia. « Non è possibile reperire i posti per tutti i detenuti che sono stati condannati per reati di cui non sono stati ancora giudicati », ha detto De Martino.

Il direttore dell'istituto di pena, Francesco De Martino, ha detto che il trasferimento dei detenuti è un provvedimento di politica di governo e non di politica di polizia. « Non è possibile reperire i posti per tutti i detenuti che sono stati condannati per reati di cui non sono stati ancora giudicati », ha detto De Martino.

Gianni Palma

Un'interrogazione del compagno Della Seta

Villa Strohlferm: chiesti chiarimenti al sindaco

Ancora inattuata la diffida del Comune del '64 contro i proprietari della villa - Un'altra denuncia sulla vicenda di Villa Torlonia a Fiumicino

Sugli abusi compiuti all'interno della villa Strohlferm — di proprietà dello Stato francese — una interrogazione urgente al sindaco di Roma è stata inviata ieri dal consigliere comunale comunista Pietro Della Seta. Nella interrogazione si chiede al sindaco di Roma, alla luce della diffida del Comune del '64, di avviare i lavori di adattamento di impianti sportivi all'interno dell'area che il piano regolatore destina in parte a parco pubblico e in parte a parco privato.

sindaco nella quale si chiedono dettagliate informazioni circa la denuncia presentata l'altro giorno dai vigili urbani al Comune di Roma. I contenuti del rappresaglio della società « Agri For » responsabile di avere compiuto una serie di abusi e di illeciti edilizi all'interno della Villa Torlonia a Fiumicino.

Anche in questo caso come abbiamo scritto nei giorni scorsi un'area che il piano regolatore e destina a parco pubblico è stata utilizzata per operazioni speculative. All'interno della tenuta in fatti proprio in questi giorni sta sorgendo un giardino pubblico solo a pagamento.

Oggi alle 18 attivo in Federazione con Napolitano

Oggi pomeriggio alle ore 18 nel teatro della Federazione comunista di Roma si terrà un'attività dei ferrovieri comunisti. Tema dell'attività sarà « Le lotte contro il razzismo e l'impegno dei comunisti per la occupazione e le riforme ». La presenza qualificata degli invitatissimi: il compagno Napolitano della Direzione del PCI. Sono invitati a partecipare i membri del C D della sezione aziendale e del C D di zona.

L'armatore è arrivato a Lametia Terme

Oggi D'Amico a confronto con uno dei suoi rapitori

Ha già riconosciuto il pregiudicato Antonio Giorgi attraverso una foto segnaletica - Forse in giornata il sopralluogo nell'Aspromonte al casolare-prigione

Giuseppe D'Amico è arrivato la notte scorsa a Lametia Terme la cittadina in provincia di Catanzaro dove da alcuni giorni è in arresto il costruttore Domenico Lanò considerato la « mente » del sequestro dell'armatore. Oggi stesso D'Amico verrà probabilmente messo a confronto con Antonio Giorgi, il pregiudicato fermato giorni fa a San Luceo (in provincia di Cosenza) e che è sospettato di aver svolto diversi ruoli nel rapimento. D'Amico ha già riconosciuto il Giorgi attraverso una foto segnaletica mostratagli a Roma dalla polizia. Ora il confronto diretto dovrebbe fornire la prova definitiva della partecipazione del pregiudicato al sequestro.

Nel corso della giornata l'armatore dovrebbe compiere un sopralluogo in compagnia del magistrato inquirente dott. Scopelliti, in tre casolari individuati nei giorni scorsi nelle montagne dell'Aspromonte — le cui caratteristiche corrispondono a

quello del luogo in cui il D'Amico è rimasto in ostaggio per 45 giorni.

Secondo indiscrezioni trapelate nella sciacca di ieri le indagini per scoprire gli altri uomini che hanno preso parte al sequestro dell'armatore non sarebbero giunte ad una svolta decisiva. Il viaggio e la messa a confronto dei diversi elementi è ancora in fase di indagine nei giorni scorsi.

Soprattutto negli ambienti della mafia calabrese — avrebbe infatti permesso l'accertamento di precise responsabilità di nuovi personaggi (che uomini che conducono le indagini si sono chiusi nel più stretto riserbo un atteggiamento che fa presagire amministratori timorosi sviluppi delle indagini.

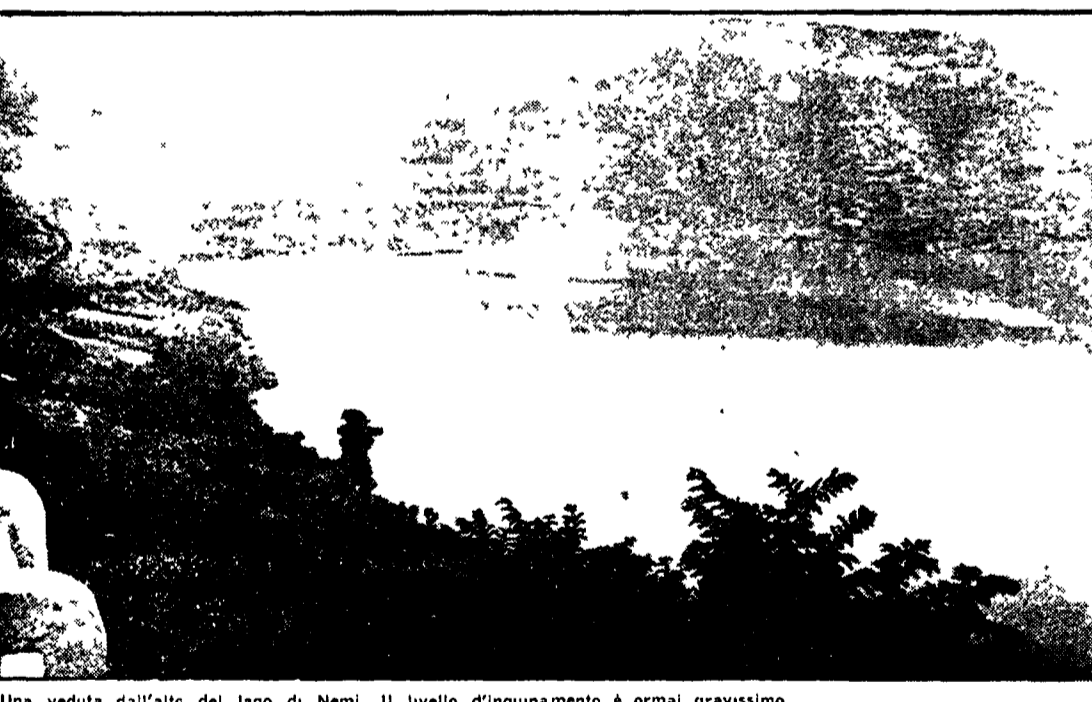
Compleanno

Scorre oggi il sessantasettesimo compleanno del compagno Mario Ottolenghi. Il compagno Ottolenghi è stato uno dei più attivi dirigenti del partito comunista di Roma.

Proposte dal Comune di Genzano misure per combattere l'inquinamento

Come si può salvare il lago di Nemi

Il bacino è ormai prossimo alla morte biologica - Occorre risolvere la questione degli scarichi di « Villa Querce » - Necessario un consorzio intercomunale per la gestione degli impianti di depurazione - Regolamentare il prelievo delle acque - Vanno accelerati i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto del Simbrivio



Una veduta dall'alto del lago di Nemi. Il livello d'inquinamento è ormai gravissimo

Per risolvere il gravissimo problema costituito dall'inquinamento del lago di Nemi il Comune di Genzano ha proposto una serie di misure che dovrebbero essere adottate entro un termine di tempo ragionevole di ipotesi lo specchio d'acqua in condizioni normali.

L'impresa appare ardua dato il punto al quale si è giunti. Come è noto infatti dalle acque di Nemi si ricomprende per mancanza d'ossigeno ogni forma di vita animale.

Le cause di questa situazione sono note per essere state denunciate a più riprese dagli organi di stampa dallo stesso Comune e da altri organi di stampa. La causa è di natura di inquinamento da parte di un comune di cui il lago di Nemi è in parte circondato.

La causa è di natura di inquinamento da parte di un comune di cui il lago di Nemi è in parte circondato.

procedere subito a che gli scarichi di Villa delle Querce vengano immessi in la rete fognaria del Comune di Genzano con l'immediato trattamento di depurazione. Il cui progetto è stato approvato dal consiglio comunale e dal consiglio regionale — possono essere subito appaltati. Nello stesso tempo deve essere costituito il consorzio tra Genzano e Nemi per la gestione dell'impianto.

In secondo luogo occorre coordinare sotto il patrocinio della Regione e della Provincia le attività di prelievo di acqua potabile e depurazione di parte di Comune e costi molto onerosi. Occorre celebrare il massimo il completamento dello acquedotto del Simbrivio.

Gino Cesaroni

« Sciopero del rancio » dei sottufficiali dell'A.M. di Fiumicino

I sottufficiali dell'Aeronautica militare del VI Deposito di Fiumicino hanno effettuato ieri una manifestazione di protesta contro le condizioni di vita e di lavoro in questo stabilimento. I sottufficiali hanno chiesto un'indagine e un'azione di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in questo stabilimento.

I sottufficiali dell'Aeronautica militare del VI Deposito di Fiumicino hanno effettuato ieri una manifestazione di protesta contro le condizioni di vita e di lavoro in questo stabilimento. I sottufficiali hanno chiesto un'indagine e un'azione di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro in questo stabilimento.

Contro i licenziamenti e la minaccia di chiusura

Da 8 mesi occupata la clinica S. Giovanni Bosco a Cinecittà

Di oltre otto mesi i lavoratori della clinica S. Giovanni Bosco sono in lotta per la salvaguardia del posto di lavoro e contro i licenziamenti. Da tempo ormai i dipendenti occupano la clinica chiedendo una positiva soluzione della difficile e lunga vertenza che potrebbe essere attraverso la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo determinato. La soluzione di questa vertenza dovrebbe anche il recupero e la migliore utilizzazione dell'immobile.

La battaglia si iscrive quindi in quelli più recenti per l'unità sindacale locale e proprio per questo attorno alla lotta dei lavoratori della S. Giovanni Bosco si è raccolta l'attiva solidarietà dei comitati di quartiere e delle forze politiche democra-

tiche. In questo senso la mobilitazione avvenuta in un importante accordo alla Regione in cui si prevedeva il passaggio dei lavoratori del Pio Istituto e l'utilizzazione della clinica a fini di pubblica utilità. Ma nel corso di questa vertenza si è creato un clima di diffidenza tra i lavoratori e il management della clinica.

La battaglia si iscrive quindi in quelli più recenti per l'unità sindacale locale e proprio per questo attorno alla lotta dei lavoratori della S. Giovanni Bosco si è raccolta l'attiva solidarietà dei comitati di quartiere e delle forze politiche democra-

te. In questo senso la mobilitazione avvenuta in un importante accordo alla Regione in cui si prevedeva il passaggio dei lavoratori del Pio Istituto e l'utilizzazione della clinica a fini di pubblica utilità. Ma nel corso di questa vertenza si è creato un clima di diffidenza tra i lavoratori e il management della clinica.

La battaglia si iscrive quindi in quelli più recenti per l'unità sindacale locale e proprio per questo attorno alla lotta dei lavoratori della S. Giovanni Bosco si è raccolta l'attiva solidarietà dei comitati di quartiere e delle forze politiche democra-

te. In questo senso la mobilitazione avvenuta in un importante accordo alla Regione in cui si prevedeva il passaggio dei lavoratori del Pio Istituto e l'utilizzazione della clinica a fini di pubblica utilità. Ma nel corso di questa vertenza si è creato un clima di diffidenza tra i lavoratori e il management della clinica.

La battaglia si iscrive quindi in quelli più recenti per l'unità sindacale locale e proprio per questo attorno alla lotta dei lavoratori della S. Giovanni Bosco si è raccolta l'attiva solidarietà dei comitati di quartiere e delle forze politiche democra-

te. In questo senso la mobilitazione avvenuta in un importante accordo alla Regione in cui si prevedeva il passaggio dei lavoratori del Pio Istituto e l'utilizzazione della clinica a fini di pubblica utilità. Ma nel corso di questa vertenza si è creato un clima di diffidenza tra i lavoratori e il management della clinica.

La battaglia si iscrive quindi in quelli più recenti per l'unità sindacale locale e proprio per questo attorno alla lotta dei lavoratori della S. Giovanni Bosco si è raccolta l'attiva solidarietà dei comitati di quartiere e delle forze politiche democra-

te. In questo senso la mobilitazione avvenuta in un importante accordo alla Regione in cui si prevedeva il passaggio dei lavoratori del Pio Istituto e l'utilizzazione della clinica a fini di pubblica utilità. Ma nel corso di questa vertenza si è creato un clima di diffidenza tra i lavoratori e il management della clinica.

La battaglia si iscrive quindi in quelli più recenti per l'unità sindacale locale e proprio per questo attorno alla lotta dei lavoratori della S. Giovanni Bosco si è raccolta l'attiva solidarietà dei comitati di quartiere e delle forze politiche democra-

Pesanti le carenze nell'opera di rieducazione in una clinica di Viterbo

«Villa Immacolata» un ghetto costoso per gli handicappati

Accordo per la costituzione di un Centro di igiene mentale nel viterbese - La struttura dovrà permettere il superamento dei manicomi e degli istituti «tradizionali» - La logica del profitto ispira gli attuali criteri di gestione delle istituzioni private per gli alienati



Il bar Denise teatro della drammatica aggressione

Per il fidanzato è suicidio la morte di Silvana Rinaldi

Bruno Papale, il fidanzato della giovane Silvana Rinaldi morta in un prato alla periferia della città nel maggio scorso, ha tenuto una conferenza, in una conferenza stampa, le ipotesi di omicidio avanzate dalla madre della ragazza.

La provincia di Viterbo avrà un Centro di igiene mentale. La sua creazione, una parte qualificata dell'accordo programmatico sottoscritto da tutti i partiti dell'arco costituzionale del consiglio provinciale, nel mese di settembre, l'argomento verrà discusso in modo approfondito in un convegno, aperto ai Comuni, alle forze politiche e sindacali e agli operatori sanitari, nel quale dovranno essere delineate le scelte e gli interventi dell'amministrazione nel campo dell'igiene mentale e dell'assistenza in generale.

Migliorate le condizioni di Anna Maria Marra, colpita in pieno viso da una fucilata

Un «avvertimento» a chi ha parlato troppo il fermento della cassiera a Monteverde?

Nel bar «Denise» sarebbe stata organizzata la rapina di piazza dei Caprettari e l'esecuzione di Claudio Tigliani - L'episodio dell'altra sera collegato forse all'assalto all'ufficio postale - In tre sono entrati nel locale con il volto coperto da maschere e hanno fatto fuoco contro la donna

Sono migliorate le condizioni di Anna Maria Marra, la cassiera del bar «Denise» a Monteverde, che è stata colpita in pieno viso, sparata alla schiena e per il braccio da una fucilata, con una canna mozza — da tre uomini mascherati. La donna, di 43 anni, è tuttora ricoverata al San Camillo, dove gli specialisti hanno alcune preoccupazioni per la sua vita. La prognosi resta per ora riservata.

La cassiera, come è noto, è la successora di Maddalena De Santis, detto «lo zoppo», e Silverio Dolci, che furono arrestati nel marzo scorso per la rapina di piazza dei Caprettari e per il ferreo assassinio di Claudio Tigliani. E fu proprio tra i tavolini del bar di piazza Neuschuler, frequentato dalla «mala» romana, che il giorno dell'assalto all'ufficio postale nel quale fu ucciso l'agente Marchionni si decise l'esecuzione del giovane di 17 anni. E' solo alla luce di questi retroscena che si può in qualche modo spiegare il ferimento dell'altra sera. Una delle ipotesi avanzate finora è che gli sparatori avessero intenzione di colpire qualunque altra persona che avrebbe dovuto trovarsi nel bar: forse lo stesso Silverio Dolci, che dopo essere stato arrestato riuscì a cavarsela solo con l'accusa di furto d'auto. Uscì dal carcere poco dopo, e si recò a Monteverde, a parlare troppo. Ma è una tesi ancora da verificare e che non spiegherebbe inoltre, come mai i banditi hanno sparato la canna del fucile proprio contro la donna, la rosa dei pallini, sparava a poca distanza, avrebbe potuto essere mortale.

Spettacolare incidente con feriti ieri sera al «Muro Torto»

Scavalca lo spartitraffico e si schianta su 3 macchine

La circolazione bloccata per ore - Muore un giovane di 24 anni in circostanze misteriose dopo un tamponamento al Gianicolense - Donna investita sulla Nomentana

Una grossa carambola, che ha bloccato il traffico per ore, è stata il risultato di un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri sera al «Muro Torto», che ha coinvolto tre macchine seriamente danneggiate. Questo il drammatico bilancio di uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri sera, poco dopo le 21, sulla via del Muro Torto, che collega Porta Pinciana a piazzale Flaminio.

Da una prima sommatoria ricostruita dalla scorta sembra che una Mercedes, condotta da Franco Muzzi, 29 anni, funzionario della RAI, sia sbandata dopo essere stata tamponata da una Renault che procedeva nella stessa direzione (da Porta Pinciana a piazzale Flaminio) e sia quindi finita nell'altra carreggiata. La «Mercedes» ha poi urtato violentemente altre tre macchine una «500», una Renault e una «128» che procedevano in senso opposto. Tutti gli occupanti sono stati feriti, ma non gravemente. Un altro incidente stradale è avvenuto lungo la via del Muro Torto poco prima del semaforo che immette a piazzale Flaminio. La Mercedes, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei tecnici della polizia stradale, ha sbandato dopo aver urtato un'altra macchina ed ha quindi scavalcato lo spartitraffico, in quel punto costituito soltanto da un marciapiede. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore.

Un altro incidente stradale è avvenuto, sempre ieri sera sulla via Nomentana, all'altezza del cinema Esperò. Una donna Elena Conti di 63 anni, abitante in via Casamari 20, è stata investita da un'auto, in seguito all'urto l'anziana donna ha sbattuto violentemente il capo sul ciglio del marciapiede. Una macchina militare di passaggio l'ha trasportata al S. Giovanni, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 180 giorni.

La sezione di S. Paolo al 280% della sottoscrizione

I compagni della sezione di S. Paolo, che in questi giorni sono impegnati pienamente nella raccolta di fondi per la stampa comunista attraverso il contatto ampio e capillare di massa con i lavoratori commerciali e i cittadini del quartiere, hanno raggiunto il 280% nella sottoscrizione per l'Unità. La sezione, che quest'anno per la prima volta terrà il festino dell'Unità nel quartiere dal 2 al 7 settembre, ha già versato in federazione quasi 800 mila lire. Parte di questa somma — 500 mila lire — sarà destinata al particolare fondo creato a livello di federazione per potenziare e arricchire le strutture del partito nella città e nella provincia.

Altri importanti e positivi risultati vengono raggiunti inoltre, sempre in questi giorni, da molte sezioni. In particolare quelle di Macchere, Ostia Centro, Fiumicino, Al. S. Ladispoli, Sambuci e Fiumicino Centro, raccogliendo le indicazioni del partito, hanno effettuato versamenti superiori agli obiettivi stabiliti per la sottoscrizione dell'Unità.

Un centinaio di senzatetto ieri al Portuense

Occupano la caserma credendola disabitata

Credendo che l'edificio fosse disoccupato, un centinaio di baraccati della zona Portuense hanno tentato di occuparlo. Ma dopo pochi minuti hanno avuto una sconcertante sorpresa: sono accorsi un centinaio di agenti di polizia, che hanno sfoderato le armi e hanno sparato intenzionalmente contro Anna Maria Marra, che però non ha mai giocato alcun ruolo nella rapina di piazza dei Caprettari e resta una figura di secondo piano. Per «avvertimento» quindi è stato sparato contro gli usuali clienti del bar, un ferace, san giunco «avvertimento» non è bastato. L'assalto è stato respinto e Anna Maria Marra è stata ferita. È accaduto la scorsa notte a via Scarpenera e la palazzina che è senz'altro avvertito presso di mira è la sede del caserma di polizia «Pian dei Torri».

In realtà, da qualche giorno era iniziata l'operazione di trasferimento degli agenti che alloggiavano all'interno dell'edificio di via Scarpenera, perché questo doveva essere restituito tra breve tempo, al proprietario, dal quale la polizia lo aveva preso in affitto.

Ma il graduale trasferimento non si era ancora concluso. L'altra sera, quando i baraccati si sono introdotti all'interno dell'edificio. Probabilmente alcune famiglie, che abitano fatiscenti baracche nella zona Portuense, avevano notato che da qualche tempo gli agenti di polizia avevano iniziato ad abbandonare la caserma, e credendo che l'edificio fosse ormai deserto, hanno deciso nella notte tra martedì e mercoledì di passare all'azione. Ma quando ormai sembrava che l'occupazione fosse riuscita, alcuni agenti del gruppo di guardia sono usciti da una stanza sistemata sul retro del palazzo, nella quale si trovavano e passato il primo momento di stupore, hanno invitato gli occupanti ad abbandonare l'edificio.

PENULTIMA REPLICA

AIDA
di CARACALA
Venerdì 29 alle ore 21 penultima replica di «Aida», di G. Verdi (rappresentazione n. 31) concertata e diretta musicalmente da Daniele Paris. Interpreti principali: Rita Orlandi, Malaspina Bruna Baglioni, Angelo Fedi, Giancarlo Guilli, Raffaele Ariù, Giovanni Amodeo, Primi ballerini Diana Ferrare e Tudò Rigano. Domenica 31, alle ore 21 l'ultima replica di «Aida» (rappresentazione n. 32) concertata e diretta musicalmente da Daniele Paris. Interpreti principali: Rita Orlandi, Malaspina Bruna Baglioni, Angelo Fedi, Giancarlo Guilli, Raffaele Ariù, Giovanni Amodeo, Primi ballerini Diana Ferrare e Tudò Rigano. Domenica 31, alle ore 21 l'ultima replica di «Aida» (rappresentazione n. 32) concertata e diretta musicalmente da Daniele Paris. Interpreti principali: Rita Orlandi, Malaspina Bruna Baglioni, Angelo Fedi, Giancarlo Guilli, Raffaele Ariù, Giovanni Amodeo, Primi ballerini Diana Ferrare e Tudò Rigano.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 26.01.702 - 26.01.752) Concerto di musica sinfonica per la stagione '75-76, che sarà inaugurata il 6 ottobre con un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondratsin, è stato proposto il 2 settembre. Le conferme si possono dare anche per iscritto. Dopo il 6 settembre, la musica sinfonica considererà liberi e messi a disposizione dei nuovi soci. **ISTITUTTO UNIVERSITARIO DEI CONCERTI** (Via Fracassini n. 46 - Tel. 39.64.777) La segreteria ha annunciato, a spezzare tutti i giorni feriali (9-13, 16-19) escluso il sabato per il rinnovo delle associazioni per il prossimo anno, che gli abbonamenti sono stati disposti fino al 2 ottobre. I soci possono infatti rinnovare i loro posti anche per iscritto.

PROSA-RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo, T. 654.23.03) Alle 21.30 ultima replica di «Il Cavaliere di Essex» di Francesco de Sanctis e di «I Mezzanotti» di Sante Stern (liberamente tratto da Plauto) con Amintore Fanfani, Francesco De Benedetti, Modugno, Namb, Oia, Casini, Cerulli, Sidoti, Zardini. La creazione del Centro è articolata in strutture diffuse in tutta la provincia — dotata di personale adeguato (medici, assistenti sanitari e sociali etc.) che sia in grado di fornire a tutti coloro che ne hanno bisogno assistenza domiciliare. L'assistenza può consistere in una buona base di partenza per l'abolizione degli ospedali psichiatrici «tradizionali» e di tutti quegli istituti, nei quali vengono ricoverati, attualmente, gli «handicappati», gli anziani e i bambini.

SPERIMENTALI

LA COMUNITA' (Via Zanussi 4 - Tel. 58.17.413) **ALFA** (Via S. Agostino 19/20) **LE GINESTRE** (Via S. Agostino 19/20) **LUXOR** (Via S. Agostino 19/20) **MAESTRI** (Via S. Agostino 19/20) **METROPOLITAN** (Via S. Agostino 19/20) **MODERNITA'** (Via S. Agostino 19/20) **NUOVO STAR** (Via S. Agostino 19/20) **OLIMPICO** (Via S. Agostino 19/20) **PARAZZO** (Via S. Agostino 19/20) **PARADISO** (Via S. Agostino 19/20) **PREMESTE** (Via S. Agostino 19/20) **QUARTO FONTANE** (Via S. Agostino 19/20) **QUINTO FONTANE** (Via S. Agostino 19/20) **RADIO CITY** (Via S. Agostino 19/20) **REALTE'** (Via S. Agostino 19/20) **REX** (Via S. Agostino 19/20) **RITZ** (Via S. Agostino 19/20) **ROMA** (Via S. Agostino 19/20) **ROXY** (Via S. Agostino 19/20) **SALVO** (Via S. Agostino 19/20) **SISTINA** (Via S. Agostino 19/20) **SMA** (Via S. Agostino 19/20) **STAR** (Via S. Agostino 19/20) **TEATRINO** (Via S. Agostino 19/20) **VICTORIA** (Via S. Agostino 19/20) **VITTORIO** (Via S. Agostino 19/20)

CINE - TEATRI

AMBRASIOVILLI (Via S. Agostino 19/20) **AMERICA** (Via S. Agostino 19/20) **ARISTON** (Via S. Agostino 19/20) **ARLECCHINO** (Via S. Agostino 19/20) **ASTOR** (Via S. Agostino 19/20) **ASTORIA** (Via S. Agostino 19/20) **ASTRA** (Via S. Agostino 19/20) **ATLANTIC** (Via S. Agostino 19/20) **AURORA** (Via S. Agostino 19/20) **AUSONIA** (Via S. Agostino 19/20) **BALEARE** (Via S. Agostino 19/20) **BALDUINA** (Via S. Agostino 19/20) **BARBERINI** (Via S. Agostino 19/20)

Schermi e ribalte

- BELSILO** (Via S. Agostino 19/20)
- BOLOGNA** (Via S. Agostino 19/20)
- BRANCACCIO** (Via S. Agostino 19/20)
- CAPITOL** (Via S. Agostino 19/20)
- CAPPARICIA** (Via S. Agostino 19/20)
- CAPPARICHIETTA** (Via S. Agostino 19/20)
- COLA DI RIENZO** (Via S. Agostino 19/20)
- DIANA** (Via S. Agostino 19/20)
- DUE ALLORI** (Via S. Agostino 19/20)
- EDEN** (Via S. Agostino 19/20)
- EMBASSY** (Via S. Agostino 19/20)
- EMPIRE** (Via S. Agostino 19/20)
- ETOILE** (Via S. Agostino 19/20)
- EURCINE** (Via S. Agostino 19/20)
- EUROPA** (Via S. Agostino 19/20)
- FIAMMA** (Via S. Agostino 19/20)
- GIARDINO** (Via S. Agostino 19/20)
- GIOIELLO D'ESSAI** (Via S. Agostino 19/20)
- GOLDEN** (Via S. Agostino 19/20)
- HOLIDAY** (Via S. Agostino 19/20)
- KING** (Via S. Agostino 19/20)
- LA COMUNITA'** (Via S. Agostino 19/20)
- LE GINESTRE** (Via S. Agostino 19/20)
- LUXOR** (Via S. Agostino 19/20)
- MAESTRI** (Via S. Agostino 19/20)
- METROPOLITAN** (Via S. Agostino 19/20)
- MODERNITA'** (Via S. Agostino 19/20)
- NUOVO STAR** (Via S. Agostino 19/20)
- OLIMPICO** (Via S. Agostino 19/20)
- PARAZZO** (Via S. Agostino 19/20)
- PARADISO** (Via S. Agostino 19/20)
- PREMESTE** (Via S. Agostino 19/20)
- QUARTO FONTANE** (Via S. Agostino 19/20)
- QUINTO FONTANE** (Via S. Agostino 19/20)
- RADIO CITY** (Via S. Agostino 19/20)
- REALTE'** (Via S. Agostino 19/20)
- REX** (Via S. Agostino 19/20)
- RITZ** (Via S. Agostino 19/20)
- ROMA** (Via S. Agostino 19/20)
- ROXY** (Via S. Agostino 19/20)
- SALVO** (Via S. Agostino 19/20)
- SISTINA** (Via S. Agostino 19/20)
- SMA** (Via S. Agostino 19/20)
- STAR** (Via S. Agostino 19/20)
- TEATRINO** (Via S. Agostino 19/20)
- VICTORIA** (Via S. Agostino 19/20)
- VITTORIO** (Via S. Agostino 19/20)

PISONIANO ore 20 CD (Berlino) **MANZIANA** ore 20 CD (Berlino) **MANZIANA** ore 20 CD (Berlino) **MANZIANA** ore 20 CD (Berlino) **MANZIANA** ore 20 CD (Berlino) **MANZIANA** ore 20 CD (Berlino)

LETTI D'OTTONE
E FERRO BATTUTO
VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

Il quartetto italiano soltanto quindicesimo (bis polacco)

Nella 100 Km. a Mettet nuova delusione azzurra

Nella prova femminile su strada

Morena Tartagni si è piazzata soltanto nona

La medaglia d'oro vinta dall'olandese Fopma

I cronometri di Ricci peggio che a Montreal (11') Seconda l'URSS, quindi Cecoslovacchia e Svezia

Dal nostro inviato

METTET, 27. Due meccanici, un conduttore e un falegname della Polonia sono i vincitori della cento chilometri. Non è una sorpresa, poiché la stessa squadra (cambiata in un solo elemento) si era imposta nel '73 in Spagna. È stato però un trionfo solitario Szukowski, Szozda, Mytylni e Nowicki hanno preceduto di un soffio l'Unione Sovietica che ancora una volta deve accontentarsi della medaglia d'argento. L'anno scorso l'URSS venne battuta da 2', stavolta di 5'. Terza la Cecoslovacchia. Come spieghiamo nei dettagli, la Polonia è passata in testa nell'ultima parte della gara scavalcando i rivali di pochi metri. Una partita incertissima, emozionante, sottolineata dagli applausi che hanno accompagnato i primi e secondi al momento della premiazione. Il quartetto di Szukowski è anzianotto (107 primavere), ma l'età significa anche esperienza. Con ciò non vogliamo scusare il fallimento dei giovani italiani. È un fallimento di proporzioni vistosissime sulla lunga distanza azzurri risultano quindicesimi con un ritardo di 8'20". Persino la Finlandia ha preceduto. Peggio, molto peggio del solito. Volevamo cancellare l'undicesimo posto di Montreal, i 7'25" dalla Svezia, e siamo ulteriori-

mente precipitati. Eppure alla vigilia sembrava che Gualdi, Landoni, Polini e Portini dovessero portare i colori del quarantotto di media realizzati nel «Trofeo delle Regioni». Ma un conto è pedalare in casa e un conto trovarsi nel teatro di un campionato mondiale. I cambiamenti, la cosiddetta linea verde, la giovinezza degli azzurri, il percorso molto vallonato, quell'altissima spezzagamba che doveva essere loro favorevole, erano parole scritte sulla sabbia. Nino Giola, il presidente della Commissione tecnica, sperava nella terza moneta, e vedete un po' che bell'indovino è stato. Ci spiace per Ricci il quale dovrà sorbirsi le maggiori critiche. Ricci è una persona seria e impegnata, ma non possiede la bacchetta magica. Il materiale umano è quello che c'è, che si possa fare meglio è probabile, però bisognerebbe lavorare in un'altra maniera. Come? Ecco, visto che procediamo come i gamberi, perché non s'anticipa la preparazione? Perché per mesi e mesi ignoriamo la specializzazione? Perché se Ricci ha troppo da fare, non si affida ad un altro tecnico con il compito di selezionatore del quartetto? È vero: ai polacchi è stato sufficiente un mese di allenamento in comune per conquistare la maglia iridata. Ma i polacchi si conoscono, fra i polacchi c'erano tipi naviganti come Szukowski e Szozda, tipi matosi e pedatori completi, corridori già famosi, mentre noi abbiamo cercato i ragazzini senza pensare che non basta vederli bene e accorgersi che basta prendere per oro colato i risultati delle competizioni casalinghe. Insomma, continuiamo ad improvvisare, e sono sberle.

La corsa è cominciata alle dieci di sera in un tempo umido e caldo. Una volta tanto il cielo belga era pulito, spazzato da un venticcello ora favorevole, ora contrario al senso di marcia. I ciclisti le cui formazioni rappresentavano ventotto Nazioni. Il primo controllo era il chilometro ventinque e sul posto al senso di marcia arrivava favorevole all'URSS col tempo di 28'21". Seguivano la Polonia a 11", la Cecoslovacchia a 33", la Svezia a 35", l'Olanda a 37", la Danimarca a 1'03", la R.D.T. a 1'24", l'Inghilterra a 1'37", la Norvegia a 1'48", la Bulgaria a 1'48". Questo era il quadro delle prime dieci. L'Italia? Male, malissimo. L'Italia veniva dopo l'Ungheria, l'Australia, il Messico, la Finlandia e la Spagna, pensate. L'Italia navigava in diciassettesimo posizione con un vuoto di 2'25". Un avvio deludente, disastroso. E potete immaginare lo stato d'animo di Mario Ricci che accompagnava Gualdi, Landoni, Polini e Portini, smarriti come pulcini nella mischia.

Lo smarrimento trovava conferma a metà competizione. Conservavano il comando i sovietici (1'05'30") seguiti dalla Polonia a 10", poi la Cecoslovacchia a 57", la Svezia a 1'31", la Danimarca a 1'45", l'Olanda a 2'03", la R.D.T. a 2'27", la Bulgaria a 3'03", l'Inghilterra a 3'20", e più indietro (e ancora diciassettesimo) l'Italia che accusava 4'2".

Chi aveva sperato in una rimonta degli azzurri s'arrivava all'evidenza dei fatti. Il terzo riferimento (chilometro 75) portava in testa la Polonia, accreditata di 2' sul resto dell'URSS, la Cecoslovacchia, di 2'13" sulla Svezia. L'Italia era quindicesima a 6'51", e vediamo cosa succede nell'elettrizzante duello fra polacchi e sovietici. La differenza è minima, ma sufficiente per galvanizzare la Polonia che conclude trionfalmente in 2'09'07" alla media di 46,468. L'URSS è battuta per 5" dalla Cecoslovacchia e terza a 1'39", quindi si classificano Svezia, Olanda, R.D.T., Danimarca, R.F.T., Bulgaria e Inghilterra, mentre l'Italia rimane dov'era. Polini s'è fermato ad un paio di chilometri dal traguardo. I nostri scappano in albergo come cani bastardi. Polini è mancato più degli altri. Un Polini sempre a rimorchio, un Polini inesistente, dicono. Gualdi ha fatto, e comunque non ci sono attenuanti. La batosta è evidente. Per l'ennesima volta l'Italia è mancata clamorosamente all'appuntamento. Una figuraccia, e Ricci è più pallido dei suoi anelli.

Gino Sala

Le gare e la TV

Gli orari indicati sono quelli italiani.

SABATO 30 AGOSTO
Ore 13 (a Mettet): prova su strada dilettanti.
TV: ore 15.50 e ore 16.50 (secondo canale).

DOMENICA 31 AGOSTO
Ore 11 (ad Vvoir): prova su strada professionisti.
TV: ore 13.15, ore 14.15, ed ore 16 (secondo canale).

Nella prima uscita di Coppa Italia ieri sera all'«Olimpico»

La Roma surclassa il Pescara: 5-1 (tre gol di Prati)

Comunque Liedholm non si è dichiarato soddisfatto né della manovra né degli schemi di gioco - Espulsi Santarini e Nobili

ROMA: Conti, Peccenini, Roca (dal 46' Negrilo); Cordova, Santarini, Battistoni, Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini.

PESCARA: Piloni, De Marchi, Rosati, Zucchinio, Ardruzzi, Di Somma, Repetto (dal 59' Marchini), Daolio, Prunecchi, Nobili, Santucci. ARBITRO: Lenardon di Siena.

RETI: al 5' Cordova, al 47' Prati, al 60' Negrilo, al 62' Prati, al 79' Prati, al 90' Marchini.

Con un punteggio quasi teministico (5-1), la Roma ha battuto il Pescara all'Olimpico nella prima partita di Coppa Italia. Il risultato è frutto, oltre al previsto (circa 70.000 gli spettatori con un incasso che si aggira sui 100 milioni) ha salutato con un esplosione di gioia questo primo risultato che lascia ben sperare sul futuro della squadra giallorossa. Si tratta comunque di speranze perché in effetti, malgrado il vistoso risultato, l'allenatore Liedholm ha dichiarato a fine partita che si aspettava qualcosa di più dai suoi ragazzi per quanto riguarda la manovra e gli schemi di gioco. Ma c'è tempo per migliorare tecnicamente, quello che era importante in questa prima partita era raggiungere un risultato positivo e soddisfare il pubblico amico, uno dei più generosi.

La Roma ha completamente raggiunto questi obiettivi facendosi seguire da mille i tifosi dei suoi sostenitori inoltre il morale di tutti i giocatori, ha già raggiunto una quota elevata. Tuttavia, sul piano tecnico, il senso di marcia non ha offerto molto di nuovo a quanto di positivo si era riscontrato nella passata stagione. Rafforzata a centrocampo con il nuovo acquisto Boni (disordinato il suo lavoro nel primo tempo ma molto efficace nella ripresa) sarà difficile per tutti le squadre romane, e in particolare del Pescara, raggiungere la zona goal dove gli sperimentati Santarini, Battistoni, Roca e Peccenini danno più che sufficienti garanzie in attacco, come del resto lo scorso anno, la Roma ha visto sull'astro e sulla potenza di Prati che appare non più solo un giocatore di riserva ma una punta Petri, risultata utile ma ancora non del tutto inserita negli schemi di Liedholm.

Il centro scorse sulla fascia centrale con Cordova, De Sisti, Boni e Morini ha sbloccato dopo solo 5' il risultato per la Roma, è diventato il risultato del gioco con un tiro a mezzaltezza. L'arbitro, il sig. Lenardon, ha fatto un'ottima prova, le proteste degli abruzzesi ha convalidato il goal ma si farà perdonare di questa sua precipitosa decisione annullando il goal di un momento dal 15' servizio di testa da Petrini.

Il primo tempo tuttavia non ha riservato altre esultanze, anzi, la Roma si è bloccata nel secondo tempo con un centrocampo e il Pescara non è riuscito ad impensierire il bravo Conti.

Nella ripresa, Roma scese in campo con un piede in disordine ha lasciato il posto a Negrilo. Ma dopo soli due minuti Prati ha raggiunto il radioso primato con un cross di Boni dalla sinistra, Prati ha cercato di colpire di testa ma saltando fuori tempo ha finito per ostacolare il radioso primato di Prati facilitando l'irruzione di Cordova che ha infilato Petrini con un tiro a mezzaltezza. L'arbitro, il sig. Lenardon, ha fatto un'ottima prova, le proteste degli abruzzesi ha convalidato il goal ma si farà perdonare di questa sua precipitosa decisione annullando il goal di un momento dal 15' servizio di testa da Petrini.

Il primo tempo tuttavia non ha riservato altre esultanze, anzi, la Roma si è bloccata nel secondo tempo con un centrocampo e il Pescara non è riuscito ad impensierire il bravo Conti.

Nella ripresa, Roma scese in campo con un piede in disordine ha lasciato il posto a Negrilo. Ma dopo soli due minuti Prati ha raggiunto il radioso primato con un cross di Boni dalla sinistra, Prati ha cercato di colpire di testa ma saltando fuori tempo ha finito per ostacolare il radioso primato di Prati facilitando l'irruzione di Cordova che ha infilato Petrini con un tiro a mezzaltezza. L'arbitro, il sig. Lenardon, ha fatto un'ottima prova, le proteste degli abruzzesi ha convalidato il goal ma si farà perdonare di questa sua precipitosa decisione annullando il goal di un momento dal 15' servizio di testa da Petrini.

L'ultima azione del Pescara di ottima fattura, è stata strata al 12' quando Nobili dopo un lungo slalom ha dato a Prunecchi la palla goal che il centravanti ha sbalzato in rete con un colpo di schietto del rigore spedendo a lato a porta sguarnita.

Al 14' dopo che Prati aveva centrato il viso di Piloni in uscita con un bolido Negrilo ha portato a 3 le reti

I RISULTATI

PRIMO GIRONO
Juventus - Taranto 2-0
Ternana - Inter 0-2
Riposava: Sambenedettese

SECONDO GIRONO
Genova - Bologna 0-0
Modena - Como 0-1
Riposava: Atalanta

TERZO GIRONO
Cesena - Napoli 0-0
Riposava: Sampdoria

QUARTO GIRONO
Ascoli - Lazio 0-0
Varese - Brescia 0-0
Riposava: Avellino

QUINTO GIRONO
Milan - Perugia 3-0
Spal - Brindisi 1-0
Riposava: Catanzaro

SESTO GIRONO
Piacenza - Sampdoria 0-2
Roma - Pescara 5-1
Riposava: Vicenza

SETTIMO GIRONO
Cagliari - Catania 0-0
Verona - Torino 2-0
Riposava: Novara



Domani Giorgio Chinaglia ritorna dagli Stati Uniti per riacclamare le trattative con la Lazio. Il centravanti dovrebbe arrivare all'aeroporto di Fiumicino con un volo Alitalia (AZ 611), alle ore 7.30. Voci riferiscono che il giocatore preferirebbe condurre le trattative a Carrara, presso i suoi parenti.

Corsini soddisfatto del risultato ma non del gioco dei biancazzurri (0-0)

Una Lazio scarsa all'attacco non va oltre il pari a Ascoli

ASCOLI: Grassi, Gozzo, Perico; Scors, Castoldi (Legnaro al 46'), Morelli; Salvori, Ghetti, Silva, Gola, Zandoli (Calisti al 70'), 12. Recchi, 13. Colautti, 15. Viviani.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Giordano, Brignani, Lodi (Lopez al 84'), D'Amico, Badiani, (12. Moriggi, 16. Borgo).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Nostro servizio

ASCOLI 27. Uno 0-0, quello tra Ascoli e Lazio, nella prima di Coppa Italia, che premia maggiormente la squadra romana, che ha saputo contenere la esuberanza degli ascolani, lanciati alla ricerca di un successo di prestigio che sarebbe servito a caricare la squadra e che avrebbe consentito un cammino tranquillo in Coppa. I marchigiani si sono così dovuti accontentare di un pareggio, e non so-

no riusciti a ripetere l'exploit della scorsa stagione quando batterono i biancazzurri sia in Coppa che in campionato. C'è da dire però che alla Lazio è mancato l'intero reparto avanzato, dato che con la tenace compagnia marchigiana è stata costretta a schierare un attacco inedito, che in campionato difficilmente si potrà rivedere. Lodi infatti che ha preso il posto dello squallido Ferrari, ha militato in serie C, mentre Giordano è solo l'ala titolare della formazione «primavera» e sostituisce provvisoriamente l'fortunato Garlaschelli. Brignani si è mosso molto e bene, coprendo tutti gli spazi che i compagni inscagliavano sguarniti. È stato un duello, quello a centrocampo, molto bello, che non ha avuto né vinti né vincitori.

Al rischio d'impeto e all'Ascoli a partire subito a gran ritmo cercando, come spesso fa, di frastornare fin dall'inizio gli avversari. Questo continuo movimento non ha

fruttato goal, ma comunque ha messo in difficoltà la Lazio che più volte è stata costretta a ricorrere ai falli per arginare in qualche maniera le folate offensive dei pioni. Dopo la mezz'ora di gioco il ritmo dell'Ascoli è però calato e i biancazzurri hanno potuto distendersi anche pericolosamente in avanti. Il primo pericolo è stato portato dalla Lazio su punizione di Martini che ha colpito la traversa. La reazione degli ascolani è immediata ma una punizione di Ghetti non ha fortuna. Poi è stata la volta di Zandoli a infastidire a più riprese la retroguardia romana. Poco prima della mezz'ora si è fatta sotto ancora la Lazio, con D'Amico, che ha calcato al volo una palla su calcio d'angolo, ma Grassi, benché coperto, ha evitato il peggio bloccando sulla linea. E' dell'Ascoli, però, l'azione più spettacolare: Zandoli «lavora» molto bene una palla al limite dell'area, poi serve l'irrompen-

te Ghetti, che da buona posizione spreca calciando sopra la traversa.

Nella ripresa vi sono alcune sostituzioni, per i bianconi è entrato Legnaro al posto di Castoldi, poi in ordine cronologico sono scesi in campo il 19' Lopez rimpiazzando Lodi e al 25' Calisti al posto di Zandoli. Di azioni degne di nota ve ne sono state solo due, dell'Ascoli, al 20' Salvori effettua un tentativo sul quale Silva fa da ponte per Ghetti, che però, al momento di concludere, si fa precedere dalla uscita tempestiva di Pulici; al 33' Silva, servito in area da Calisti, pianta in asso Ghedin e da buoni posizioni, ma «brucato» dalla fretta di concludere, spara sopra la traversa.

Nel dopopartita l'allenatore della Lazio, Giulio Corsini, è detto soddisfatto del risultato ma non troppo del gioco espresso dalla sua squadra.

Mario Paoletti

Il medagliere

	Oro	Argen.	Bronzo
Olanda	4	1	2
Polonia	2	0	1
RDT	2	0	2
RFT	2	0	0
USA	1	1	1
Francia	1	1	1
Australia	1	0	0
URSS	0	4	1
Cecoslovac.	0	2	1
Italia	0	1	1
Spagna	0	1	0
Norvegia	0	1	0
Danimarca	0	1	0
Giappone	0	0	1
Inghilterra	0	0	1
Belgio	0	0	1

Lauda prepara «Monza»

La Ferrari, impegnata sulla pista di Monza in alcune prove in vista del Gran Premio d'Italia di Formula uno del 7 settembre prossimo, ha interrotto i collaudi ieri pomeriggio a causa della rottura del motore. In quel momento alla guida dell'unica monoposto impiegata si trovava Clay Regazzoni, che aveva già effettuato venticinque giri di prova. L'ingegner Forghieri non ha fatto sostituire il motore rotto ritenendo i risultati acquisiti ormai soddisfacenti. In mattinata Lauda aveva effettuato un centinaio di giri con lo stesso propulsore fissando il miglior tempo in 1'34'23", (record della pista 1'33'6"). I piloti della Ferrari hanno provato alcuni tipi di pneumatici, alettoni muscoli e sospensioni. In particolare Niki Lauda si è lamentato perché la pista era sporca di foglie secche.

NELLA FOTO: Lauda, al lavoro, saluta Clay appena arrivato congratulandosi con lui per la vittoria conseguita a Digione.

Ordine d'arrivo

1) Trijntje Fopma (Olanda) km. 54,138 in 1.32'36" (media km. 38,078); 2) Gambillon (Francia); 3) Van Oosten (Olanda); 4) Van Pias (Olanda); 5) Goemine (Belgio); 6) Novarra (USA); 7) Sandercock (Belgio); 8) Boni (Francia); 9) Tartagni (Italia); 10) Forsell (Finlandia); 11) Michelson (Italia); 12) Bissoli (Italia); 13) medaglia d'oro (Italia); 14) Grossari (Italia) a 10".

Nuovi successi degli azzurri ieri ai Giochi del Mediterraneo

L'atletica ancora in evidenza: oro per Pigni, Ferrari e Zambaldo

ALGERI 27. Ancora una giornata azzurra nella mini-olimpiade algerina. Gli italiani conquistano cinque medaglie d'oro e cinque medaglie d'argento, naturalmente, viene dall'atletica leggera che si ripete. Tre ieri, altrettanti oggi. Le ultime tre conquistano Giordano Ferrini nel salto in alto, Paola Pigni negli 800 femminili e Armando Zambaldo, nella marcia di 20 chilometri. Le altre due arrivano dal «palazzo» della lotta greco-romana con Ranzì (kg. 74) e dal poligono del tiro a segno con Mantelli (pistola automatica).

Due delle tre medaglie d'oro dell'atletica scaturiscono da quelli in famiglia tra azzurri e sono coronate da altrettante medaglie d'argento: nell'atletica, Ferrari batte sorprendentemente il primatista italiano Enzo Del Forno. Entrambi si fermano a quota 216 ma il 10enne emiliano fa spuntare un super salto, l'astice della prima volta mentre l'udinese vi riesce soltanto al secondo. Negli 800 femminili, Paola

Pigni, rappresentante della vecchia generazione (ha 30 anni), dà un saggio di classe monopolizzando la vincita degli azzurri sulla giovane Gabriella Dorio, considerata la erede della milanese. Questa volta conduce al comando tutta la gara con la vicentina sulle sue orme. Le due fanno il vuoto alle loro spalle al 300 metri e proseguono con andatura sostenuta fino ai 600 dove la Dorio tenta lo stacco. La milanese sta per essere affiancata dalla rivale ma non respinge il tentativo scattando a sua volta e vincendo in un ottimo 2'03"8. Dorio è seconda in 2'04"5.

La gara più bella però è quella di marcia su 20 chilometri. Partono in sette: due azzurri (Zambaldo e Visini), altrettanti algerini, uno jugoslavo, un greco ed uno spagnolo. L'algerino Mescairi è già staccato dopo 40 metri; in un giro perde 100 metri. Mescairi, impertinente continua la sua stanca passeggiata con composta rassegnazione, forse conta sulle sue doti di resi-

stenza. Al secondo giro è la volta dell'algerino Mecfi, a perdere contatto. Si fa per dire, perché in realtà tra i due locali e i cinque di testa si scava un abisso metro per metro. I marciatori escono dallo stadio: Mescairi, l'ultimo, lo fa quasi un minuto dopo i primi.

In testa Zambaldo e Visini impongono ritmo severo ma il secondo cede verso metà gara. Sulla scia di Zambaldo rimangono lo jugoslavo Galubic e lo spagnolo Marin. I tre entrano nell'ordine nello stadio e nell'ordine salgono sul podio. Quarto Visini.

Gareggia oggi anche Mennea. Il campione europeo scende in pista per sbrigare la formalità della classificazione alla fine dei 200 aggiudicandosi la sua serie a passo in 21"17. Anche per Abeti agevole il successo in batteria (21"46). La finale fra due giorni; anche in questa gara Mennea è atteso vincitore dopo che ha già avuto l'oro dei 100 metri soffrendo però per guadagnare sul greco Papageorgopoulos.

il 31 agosto SI RICOMINCIA

SCHEDINA E PENNA

Anche quest'anno migliaia di vincitori si aggiungeranno ai milionari creati dal TOTOCALCIO.

Da Domenica con la colonna a 150 lire si vince ancora di più al Totocalcio

Giocata minima 2 colonne = L. 300

Domani si conclude a Lima la conferenza degli 81 paesi

Forte impronta antimperialista nei discorsi dei non allineati

Il messaggio del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim - Il delegato panamense accusa gli USA di avere iniziato manovre militari nella zona del canale - Il progetto arabo per l'espulsione di Israele

LIMA, 27. La politica estera imperialista degli Stati Uniti, ed il ruolo delle multinazionali...

no, la risoluzione dell'ONU, numero 273 dell'aprile 1949, con la quale Israele è stata ammessa alle Nazioni Unite...



VIOLENZE FASCISTE IN PORTOGALLO - Continuano nel nord del Portogallo le violenze e gli assalti fascisti contro le sedi comuniste e di altre formazioni di sinistra. NELLA FOTO: un momento dell'attacco alla sede comunista di Leiria. Un gruppo di fascisti, pistola alla mano disarmano gli agenti di polizia...

Condannando le persecuzioni della giunta

La Chiesa cattolica cilena denuncia la «situazione penosa» dei contadini

Drammatico documento di vescovi e sacerdoti diffuso dall'episcopato sulla « crisi economica che affligge il paese » - Ci sono prove che « la gente continua ad essere perseguita per le sue idee »

SANTIAGO, 27. La chiesa cattolica cilena ha denunciato ieri pubblicamente la « situazione penosa » in cui vivono le masse contadine...

ni cileni. « Non ci sono - dichiara il documento - credibili sufficienti per i bisogni reali dei contadini a basso reddito; di conseguenza le colture e la produzione si riducono sistematicamente. »

Malgrado le dichiarazioni negative di Ian Smith

Forse riprenderanno i colloqui sulla Rhodesia

LUSAKA, 27. I colloqui bilaterali sulle cascate Victoria (sul fiume Zambesi) per la soluzione del problema rhodesiano per ora non riprenderanno, ma le parti interessate sembrano non considerare i negoziati come definitivamente falliti.

SULL'ISOLA INFURIA LA GUERRA CIVILE

Il governo di Lisbona tenta una mediazione per Timor

Il governatore portoghese ha lasciato l'ex colonia - Bombardamenti a Dili

MACAO, 27. Il governatore di Timor portoghese ha lasciato la sua sede dopo un periodo di sanguinosa guerra civile e assieme agli uomini più cari si è rifugiato su un'isola vicina alla costa australiana. L'annuncio dato da un portavoce del governatore è stato confermato a Lisbona...

menti armati locali, senza rispettare la neutralità della zona portuale in cui le forze portoghesi si erano ritirate. Prima di lasciare la capitale il governatore ha anche deciso di evacuare gli ultimi medici rimasti nell'ospedale di Dili perché il « Freltin » non ha accettato di riconoscere l'ospedale come zona neutra.

Timor e che un nuovo contributo, potrà venire dalla collaborazione della Croce rossa internazionale, i cui rappresentanti sono giunti oggi a Sydney per raggiungere Timor. L'Australia ha anche discusso della questione di Timor con i paesi membri della società delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN). Non si sa ancora quali passi potrebbero essere compiuti da questi paesi (Malesia, Singapore, Filippine, Thailandia e Indonesia) per contribuire alla fine della guerra fra le due fazioni politiche timoresi.

Frattanto il Segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, dietro espresse richieste del Portogallo, sta conducendo trattative coi paesi vicini a Timor per garantire concreti aiuti ai profughi dell'isola. Waldheim ha inoltre rivolto un appello ai due movimenti di liberazione per un'immediata cessazione delle ostilità, il rispetto della vita umana e l'apertura di negoziati.

Portogallo

governo di unità e salvezza nazionale». « Per un MFA appartito: « No a Vasco, no a Covilha; « Il Nord non è rievolutionario ».

Anche se le parole d'ordine non rappresentano posizioni che in questi momenti di reazioni che hanno suscitato indicano punti di rottura assai gravi. Il PCP ormai si appella esclusivamente alla base socialista perché si schiera con le forze che si sono accendute dagli organismi dirigenti; a loro volta i dirigenti del Partito socialista affermano che la creazione di un fronte unito di sinistra esclude nel futuro la possibilità di avvicinamento al PCP e quindi di ricostituzione di una unità effettiva: il solo tra le due posizioni, come si vede, si allarga in modo drammatico.

A questo si unisce il solo che si sova nelle forze armate leri, come avevamo riferito. Il Consiglio della rivoluzione aveva deciso di sospendere le attività della quinta divisione - la sezione informazioni e propaganda dello stato maggiore generale, accusata di essere filocomunista in attesa di una sua ristrutturazione. Stanotte le forze del COPCON, che arrivano sempre con ritardo di qualche minuto nei punti in cui si manifestano le violenze fasciste istituzionalmente dovrebbero combattere, hanno manifestato una sorprendente prontezza di manovra impadronendosi con l'appoggio dei carabinieri, degli uffici deserti della quinta divisione al Centro di sociologia militare di Couva de Moura. Ma contemporaneamente - e questo sottolinea il gravissimo deterioramento delle forze armate - i para-comandi della polizia militare della forza aerea che proprio nei giorni scorsi erano stati ritirati in un esperimento, hanno loro volta occupato gli uffici staccati della quinta divisione che si trovano in rua Castilho; si sono installati nell'edificio e hanno dato inizio ad un progetto operativo che è accettato dalla sinistra e respinto dalla destra: il progetto del COPCON è di creare una piattaforma utile di discussione da parte del governo Goncalves, ma il comandante del COPCON generale Otelo Saraiva de Carvalho è tra i più intrinseci sostenitori della necessità di deporre lo stesso governo che però schierato tra i suoi sostenitori alcuni dei massimi esponenti del COPCON - il generale Costa Gomes - favorevole a conservare in carica il generale Goncalves ma nello stesso tempo la quinta divisione con il COPCON, come abbiamo detto, è fulmineamente intervenuta per paralizzare le attività della quinta divisione e pure la Quinta divisione era accusata dal gruppo del « nove » e da Mario Soares di essere troppo sbilanciata a favore delle tesi politiche del COPCON.

Le linee di frattura, cioè, passano all'interno degli stessi schieramenti e le frantumano in una serie di sottogruppi. L'attuale situazione richiederebbe uno sforzo intellettuale: tra i « nove », ad esempio, c'è chi come il capitano Vasco Lourenço il vice presidente del COPCON e che è ripreso nel documento del COPCON di quanto non lo sia alle tesi di Melo Antunes, così come Otelo Saraiva de Carvalho che nella sua ultima lettera a Goncalves citava abbondantemente Mao Tse Tung - appare più vicino alle tesi di Antunes generalmente accettate che non a quelle dei suoi ufficiali accusati di voler « instaurare in Portogallo la « rivoluzione culturale »; Costa Gomes, infine, ideologicamente è più vicino a quelle posizioni che non a quelle di Melo Antunes e per trovarsi a fianco di Vasco Goncalves nel momento in cui tenta di emarginarne i più diretti sostenitori.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Il presidente Costa Gomes ha ricevuto oggi a palazzo Belem il segretario generale del PCP, compagno Alvaro Cunhal. Dopo un colloquio per circa due ore, non si sa quali siano stati gli argomenti trattati. Secondo alcune fonti si sarebbe parlato del nuovo Fronte Unito delle Forze Rivoluzionarie. Da Angola Do Heróis nelle Azzorre, si apprende che si è insediata una nuova giunta amministrativa, nella quale sono entrati i membri del Partito Socialista, il PPD (socialdemocratico) e il CDS (destra); la presiede il governatore militare delle Azzorre generale Pinto De Mello, ritenuto di tendenze conservatrici. La nuova giunta, dalla quale sono esclusi i comunisti sarebbe stata nominata dal ministro della Difesa nel tentativo di soddisfare alcune tendenze « manifestatesi nell'arcipelago.

In più altri reparti del RAL hanno dovuto essere disposti a protezione dell'abitato del maggiore Cirne, comandante suo ufficio di artiglieria leggera che i fascisti hanno minacciato di morte assieme alla sua famiglia essendo stato lui l'ufficiale che ordinò ai soldati di sparare su i soldati che tentavano di devastare la sede del PCP. A questo proposito l'organizzazione del Partito comunista del centro del Portogallo ha diffuso un comunicato in cui rende omaggio ai soldati del reggimento artiglieria leggera di Leiria e dei reggimenti di fanteria di Coimbra per aver fermato i tentativi di « opporsi agli attacchi delle bande fasciste mentre i reparti della GNR (Guardia nazionale repubblicana) e della PSP (Polizia di sicurezza pubblica) erano rimasti inerti di fronte alle aggressioni o addirittura le incoraggiavano. E', come si vede, una situazione di estrema tensione che nella sua ultima lettera più grave in quanto su di essa divergono non solo i giudizi delle forze armate ma anche quelli delle forze politiche in un groviglio inestricabile. In un comunicato il PCP e altri gruppi di sinistra affermano che la crisi può essere superata solo appoggiando la continuità del governo Goncalves, ma il comandante del COPCON generale Otelo Saraiva de Carvalho è tra i più intrinseci sostenitori della necessità di deporre lo stesso governo che però schierato tra i suoi sostenitori alcuni dei massimi esponenti del COPCON - il generale Costa Gomes - favorevole a conservare in carica il generale Goncalves ma nello stesso tempo la quinta divisione con il COPCON, come abbiamo detto, è fulmineamente intervenuta per paralizzare le attività della quinta divisione e pure la Quinta divisione era accusata dal gruppo del « nove » e da Mario Soares di essere troppo sbilanciata a favore delle tesi politiche del COPCON.

Le linee di frattura, cioè, passano all'interno degli stessi schieramenti e le frantumano in una serie di sottogruppi. L'attuale situazione richiederebbe uno sforzo intellettuale: tra i « nove », ad esempio, c'è chi come il capitano Vasco Lourenço il vice presidente del COPCON e che è ripreso nel documento del COPCON di quanto non lo sia alle tesi di Melo Antunes, così come Otelo Saraiva de Carvalho che nella sua ultima lettera a Goncalves citava abbondantemente Mao Tse Tung - appare più vicino alle tesi di Antunes generalmente accettate che non a quelle dei suoi ufficiali accusati di voler « instaurare in Portogallo la « rivoluzione culturale »; Costa Gomes, infine, ideologicamente è più vicino a quelle posizioni che non a quelle di Melo Antunes e per trovarsi a fianco di Vasco Goncalves nel momento in cui tenta di emarginarne i più diretti sostenitori.

Lo di una politica economica di ampio respiro quello dello aumento dell'occupazione. « Non ci sono comunisti troppo acciugne Peggio - che la pubblica amministrazione è stata ridotta a pezzi da trent'anni di malgoverno, di clientele di camorra. Queste situazioni creano enormemente le difficoltà. Se avessimo un'amministrazione efficiente tutto sarebbe più facile. Tuttavia ci sono egualmente molte difficoltà che non possono essere risolte con la pubblica amministrazione. Bisogna prevedere e fare approvare il più rapidamente possibile i decreti anticoncettuali e poi « seguire e valutare con attenzione le nuove proposte » dal momento che « la iniziativa spetta alla DC ».

La Malfa aveva stabilito nella sua lettera una stretta connessione tra azione del governo e dei sindacati, le prime reazioni vengono da singoli esponenti delle confederazioni mentre è prevista per il prossimo autunno una conferenza plenaria della Federazione CGIL-CISL-UIL. Il segretario federale della CGIL, Mario DiDO, coglie l'occasione per criticare l'attuale situazione, sottolineando che l'obiettivo di una politica di investimenti; ed il fatto che tuttavia « da mesi, e contro le previsioni, il governo attua una politica di drastica e indiscriminata riduzione dei consumi e degli investimenti, gli stessi ultimi provvedimenti emergenziali sono soprattutto diretti a sostenere le esportazioni ignorando invece, come ammette lo stesso DiDO, i problemi strutturali del mercato internazionale. DiDO ribadisce anche il rifiuto, da parte del sindacato, di « fare politica di governo sulla base di deboli della società il peso del rinnovamento economico »; e, alla richiesta di un intervento contro le spinte corporative, sottolinea che « il problema è di natura sistemica, ma pure con tratti di estrema minoranza, in alcuni settori del pubblico impiego, di servizi, non è possibile un intervento di una politica attuata da una classe dirigente che sul clientelismo e sulla corruzione ha costruito non solo un sistema politico-economico oggi entrato in profonda crisi ».

Bentivoglio, segretario della Federazione unitaria lavoratori metropolitani contestata a La Malfa di non andare « oltre la riproposizione di una linea che il movimento operaio ha da tempo respinto » e che « il risultato di una politica attuata da una classe dirigente che sul clientelismo e sulla corruzione ha costruito non solo un sistema politico-economico oggi entrato in profonda crisi ».

NELLA DC Il segretario della DC Zaccagnini, che era tornato martedì a Roma dalle ferie, ha visto ieri il suo cialdemocratico Tanassi completando così un primo giro di incontri con i segretari dei partiti dell'opposizione. « Per quanto riguarda altri incontri - ha confermato Zaccagnini - seguiranno Tanassi ha rilasciato una dichiarazione nella quale, dopo aver esortato il partito a non colloquio, stabilisce due tempi: « Intanto, « bisogna prevedere e fare approvare il più rapidamente possibile i decreti anticoncettuali e poi « seguire e valutare con attenzione le nuove proposte » dal momento che « la iniziativa spetta alla DC ».

Dal canto suo Guido Bodrato, esponente della corrente di « Forze nuove » che Zaccagnini ha incluso tra i suoi collaboratori per la ristrutturazione del partito, ha rilasciato un'intervista che accentua manifestamente le distanze dal ministro Donat Cattin, altro esponente della stessa corrente, che ha ripetutamente chiesto crisi e poi « seguire e valutare con attenzione le nuove proposte » dal momento che « la iniziativa spetta alla DC ».

Lo organo della DC ritiene che « alla periferia del centro siano sempre possibili, anzi auspicabili, confronti e dibattiti tra maggioranza e opposizione su programmi, dentro e fuori le istituzioni, e che da questo confronto si possa ricavare una « convergenza ». Altra cosa - anzi, « una contraddizione in termini » - sarebbe invece « un accordo politico di fondo tra maggioranza e opposizione che cesserebbe « ogni distinzione » né sarebbe accettabile una « identificazione di fatto dell'area delle forze anti-stato con l'area di governo ».

LEONE. Nella tarda serata di ieri una nota dell'agenzia ANSA ha diffuso alcune anticipazioni di un'intervista che il presidente della Repubblica ha fatto « nel corso di conversazioni confidenziali », ed il cui testo viene pubblicato oggi dal Corriere della Sera. Di questo testo, la nota d'agenzia riferisce pochi elementi, insufficienti a formulare un giudizio responsabile. Nel rievocare la singolarità della procedura, l'autorevolezza delle fonti cui le dichiarazioni sono attribuite, non ci resta che attendere la pubblicazione di un testo integrale.

Accordo Hanoi-Mosca per gli aiuti al Vietnam

BANGKOK, 27. Il vice primo ministro del Vietnam del Nord Le Thanh Nghi, è tornato oggi in contatto con il primo ministro sovietico Kossighin un accordo sugli aiuti dell'URSS al Vietnam del Nord. Ne ha dato notizia l'agenzia di informazione del Vietnam del Sud.

Director LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, ESTERNA: 06/495055, 495056, 495057, 495058, 495059, 495060, 495061, 495062, 495063, 495064, 495065, 495066, 495067, 495068, 495069, 495070, 495071, 495072, 495073, 495074, 495075, 495076, 495077, 495078, 495079, 495080, 495081, 495082, 495083, 495084, 495085, 495086, 495087, 495088, 495089, 495090, 495091, 495092, 495093, 495094, 495095, 495096, 495097, 495098, 495099, 495100. TELEFONO: 06/495055, 495056, 495057, 495058, 495059, 495060, 495061, 495062, 495063, 495064, 495065, 495066, 495067, 495068, 495069, 495070, 495071, 495072, 495073, 495074, 495075, 495076, 495077, 495078, 495079, 495080, 495081, 495082, 495083, 495084, 495085, 495086, 495087, 495088, 495089, 495090, 495091, 495092, 495093, 495094, 495095, 495096, 495097, 495098, 495099, 495100.

I sindacati fanno appello alla mobilitazione dei lavoratori

Per chiarire la posizione egiziana sull'accordo di disimpegno con Israele

Rottura tra i militari: grave crisi in Argentina

Sono iniziati colloqui tra le due ali delle forze armate quando sembrava che lo scontro fosse imminente - Buenos Aires è presidiata da truppe fedeli a Isabelita contro la minaccia di colpo di Stato



Il generale Laplane, comandante in capo dell'esercito, e la Presidente Isabel Peron

Buenos Aires, 27. La presidente argentina Isabel Peron si è trovata ieri, ma oggi a situazione non è ancora decisa e gravi restano i pericoli di un colpo di Stato, di fronte alla più grave crisi da quando assunse il potere nel luglio del 1974.

L'esercito si è spaccato e i dissidenti, che costituiscono la maggioranza, si sono schierati contro Isabelita. Stasera (in Argentina è mattino) il generale Laplane, comandante in capo della seconda divisione di stanza a Rosario che si portava degli altri ufficiali dissidenti, si è riunito con il generale Roberto Viola, comandante della seconda divisione di stanza a Rosario che si portava degli altri ufficiali dissidenti. Il piano aveva convocato 10 generali alla riunione. Costoro hanno rifiutato per la seconda volta mandando però Viola.

Secondo alcune fonti il generale Laplane avrebbe informato, nel corso di questo colloquio, il suo collega dissidente di alcune condizioni che la signora Peron non accetterebbe le dimissioni dell'attuale comandante in capo dell'esercito. In sostanza Isabelita vuole che i generali dissidenti accettino la nomina a nuovo comandante in capo, al posto di Laplane, che stasera avrebbe insistito con la presidente per di più, il generale Alberto Caceres. La nomina di Caceres comporta, e qui sta il nodo della proposta, il passaggio alla riserva di altri quattro generali, tutti dissidenti, che sono superiori in grado a lui.

Ma ecco la cronaca degli avvenimenti che hanno preceduto questo colloquio. Il resto non conosciamo i risultati.

Tre dei quattro comandanti di corpo d'armata in cui è diviso geograficamente l'esercito e il comandante della guarnigione del «Campo de Mayo», che circonda la capitale, avevano inviato nella prima mattinata, telex e telegrammi al generale Numa Laplane, comandante in capo dell'esercito disconoscendolo come comandante dell'esercito sollecitandolo ad abbandonare il suo incarico per non rompere l'unità delle forze armate. Sul piano formale Laplane veniva accusato di avere immischiato le forze armate in affari di governo, di competenza dei partiti, appoggiando la nomina del colonnello Damasco a ministro degli Interni. Con queste preoccupazioni il generale Laplane veniva a trovarsi pressoché isolato ed il governo di Isabel Peron rimaneva senza l'appoggio delle forze armate che anzi si erano espresse indirettamente, ma pesantemente contro la sua linea. Il comandante del primo corpo d'armata, generale Alberto Samuel Caceres manteneva invece un atteggiamento favorevole.

Nella tarda mattinata Isabel Peron si incontrava con i dirigenti della CGP e della CGO, 62 organizzazioni sindacali peroniste, che raccolgono l'adesione di 7 milioni di lavoratori. Casilde Ferreras e Lorenzini Miguel. Dopo l'incontro i sindacati lanciavano un appello alla mobilitazione dei lavoratori al quale aderivano il partito giustizialista, il partito comunista e altre formazioni politiche, contro la minaccia di un colpo di Stato. Intanto numerosi reparti militari sotto il comando dei generali oppositori venivano consegnati in caserma, come pure tutti i reparti di polizia, ed alcune unità della marina. Il generale Numa Laplane convocava a questo punto i generali firmatari della richiesta di dimissioni. Reparti militari si presentavano quindi dimissionari, la presidente Isabel Peron respingeva però le dimissioni. Reparti militari si presentavano in attesa di presidiare, in tutto 1300 uomini, presidiavano in serata il palazzo del governo e quello presidenziale, presidiavano a difendere Buenos Aires da eventuali attacchi di reparti provenienti dalla provincia. In serata poi Damasco decideva di dimettersi dall'esercito. Questa iniziativa avrebbe smontato, almeno sul piano formale, le motivazioni addotte dai generali dissidenti.

La crisi militare infatti si era aperta formalmente, con la designazione da parte della signora Peron come ministro degli Interni, e virtualmente premier del suo gabinetto, del colonnello in attività Vicente Damasco. Questo passo incontrò resistenze almeno della metà degli ufficiali superiori i quali ritengono che la presenza di un ufficiale in attività del governo comprometta le forze armate. Per questo settore i capi naturali delle forze armate avrebbero dovuto essere il già citato Viola e il comandante del terzo corpo d'armata, generale Carlos Della La Roca, primo nella graduatoria militare.

La proposta quindi presentata dalla signora Peron di mandare nella riserva i generali dissidenti, appare difficilmente accettabile dai suoi oppositori, e anzi potrebbe rivelarsi come un ulteriore motivo di aggravamento della crisi. Tutto indica dunque che malgrado il dimesso dall'esercito, i pericoli non sono stati eliminati.

Due messaggi personali di Sadat ai presidenti siriano e irakeno

Sono stati consegnati ieri dall'inviato speciale del capo dello Stato egiziano - Un settimanale di Beirut parla di imminenti colloqui per un accordo interinale anche sul Golan, che investirebbe un'area di 750 chilometri quadrati - Riunione a tre siro-giordano-palestinese a Damasco?

Beirut, 27. Mentre dal Cairo e da Tel Aviv giunge notizia che l'accordo di disimpegno nel Sinai è praticamente concluso (e se ne attende la sigla forse entro i prossimi due-tre giorni) si rinnovano gli interrogativi circa le possibilità di un nuovo accordo di disimpegno anche sul fronte siriano del Golan, contro il quale sembrano urtare le dichiarazioni rilasciate anche di recente da vari dirigenti israeliani, a cominciare dal premier Rabin e dal ministro degli Esteri Allon. Sono note le preoccupazioni dei dirigenti siriani (e con essi dei palestinesi e del governo di Amman), i quali temono di essere abbandonati a se stessi da una intesa che comporti fra Egitto e Israele una reciproca rinuncia all'uso della forza. Evidentemente per rispondere a queste preoccupazioni i due più autorevoli quotidiani egiziani, Al Akhbar e Al Ahran, hanno sottolineato

il primo ieri e l'altro stamani, che l'Egitto non potrebbe restare indifferente di fronte ad un'aggressione israeliana contro un altro Paese arabo.

Il problema tuttavia non è solo quello della Siria e della Giordania: c'è anche il problema dei palestinesi, che resta il nodo centrale della crisi mediorientale, e c'è il problema del Libano, sul cui territorio gli israeliani continuano a compiere atti di aggressione, con il pretesto di colpire i terroristi. Su questi punti le cose potranno chiarirsi solo dopo la conclusione formale della «fatica» di Henry Kissinger e quando si passerà alla fase del dopo-disimpegno. In ogni caso, il presidente Sadat si è preoccupato di far compiere al suo inviato speciale Ashraf Marwan un giro in alcune capitali arabe al fine appunto di spiegare i termini dell'accordo e confermare la fedeltà dell'Egitto agli impegni assunti nel

quadro della solidarietà araba. Oggi Marwan è giunto a Damasco con una lettera di Sadat per il presidente siriano Assad; successivamente si è recato a Baghdad dove si è incontrato con il presidente irakeno Ahmed Hassan Al Bakr, consegnandogli anche a lui un messaggio personale del presidente egiziano.

A proposito delle possibilità di un nuovo disimpegno anche sul Golan, è da registrare un articolo pubblicato oggi dal settimanale libanese Al Sappaa, — attribuendo l'informazione ad una «buona fonte egiziana» — crede di sapere che inizieranno «tra breve» negoziati indiretti per un accordo siro-israeliano che investirebbe un'area di 750 chilometri quadrati sul Golan.

Secondo il settimanale, il ritiro delle forze israeliane interesserebbe due regioni, la prima delle quali è situata a sud dell'altopiano e la seconda a nord. La rivista egiziana che le maggiori difficoltà sorseranno a proposito dello smantellamento di quattro kibbutz che gli israeliani hanno costruito nella regione settentrionale del Golan; a tale proposito Al Sappaa sottolinea che la chiusura del kibbutz costituirebbe un precedente significativo. Infine il settimanale ricorda che gli israeliani controllano attualmente settemila chilometri quadrati di Golan.

Evidentemente nel quadro delle ripercussioni del nuovo accordo israelo-egiziano si collocano anche le voci ricorrenti su un possibile riavvicinamento tra l'Olp e il governo di Amman. È noto che una settimana fa Siria e Giordania hanno costituito un «comando politico unificato», mentre Siria e Olp hanno avviato trattative per la costituzione di un «comando militare unico».

Oggi il quotidiano di Beirut Al Anwar — considera-

to filo-egiziano — afferma che colloqui tripartiti, fra Siria, Giordania e Olp si svolgeranno nei prossimi giorni a Damasco per discutere della possibile presenza politica e militare della Resistenza in Giordania. Secondo Al Anwar, lunedì scorso Assad avrebbe discusso di questa questione con il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, al quale avrebbe comunicato il «positivo» punto di vista giordano.

Wilson visiterà la Romania

Bucarest, 27. Il primo ministro britannico Harold Wilson si recerà in visita ufficiale in Romania dal 16 al 18 settembre, su invito del presidente Ceausescu e del primo ministro Manescu. Lo ha comunicato l'agenzia di stampa ufficiale romana Agerpress.

Lo sciopero della fame già in atto in otto carceri

Spagna: dilaga la protesta fra i prigionieri politici

Scioperi contro la condanna del giornalista José Maria Huertas. Nuova legge «contro il terrorismo» che aggrava la repressione

MADRID, 27. Oltre 280 detenuti politici in otto diverse prigioni spagnole hanno dato inizio ad uno sciopero della fame in segno di protesta contro il processo — che inizierà domani davanti al tribunale militare di Burgos — a due baschi accusati di appartenere all'ETA e di avere ucciso un agente di polizia. Ieri era stato annunciato, da fonti della opposizione clandestina, che 70 detenuti politici del carcere di Carabanchel avrebbero iniziato lo sciopero della fame in concomitanza con l'inizio del processo; oggi, come si è detto, il movimento di protesta ha già preso il via non solo a Carabanchel ma in altre sette carceri dove sono rinchiusi gli oppositori del regime franchista.

È significativo che lo sciopero della fame sia iniziato lo stesso giorno in cui la gazzetta ufficiale ha pubblicato il testo integrale del nuovo decreto legge «contro il terrorismo», approvato venerdì scorso dal consiglio dei ministri e che diviene così di pubblico dominio. Il nuovo provvedimento — vera e propria «legge eccezionale» — inasprisce ulteriormente le già pesanti norme antimilitariste e repressive di ogni forma di opposizione e di ogni diritto di libertà democratica su cui si fonda la struttura dittatoriale e fascista del regime spagnolo. Fra l'altro, oltre a sospendere alcuni «diritti costituzionali» che, almeno sulla carta, erano malgrado tutto riconosciuti agli spagnoli, esso aggrava notevolmente non solo le pene per gli atti «di terrorismo» ma anche quelle per le manifestazioni di piazza e gli articoli di stampa e assimila al «terrorismo» anche l'attività politica dei partiti clandestini (a cominciare dal partito comunista).

I principali punti del decreto legge sono i seguenti: 1) sono sospese le garanzie costituzionali dell'habeas corpus e della inviolabilità del domicilio; la polizia può trattenere anche dieci giorni una persona arrestata prima di deferirla alla magistratura; in caso di urgenza la polizia può compiere perquisizioni domiciliari anche senza mandato.

2) Sono passibili di pena di morte tutte le persone responsabili della morte di un agente di polizia, di un rappresentante delle autorità o di un appartenente alle forze armate.

3) Sono passibili di pene detentive tutti coloro che aiutano o collaborano ad «attività terroristiche»; pene detentive e ammende sono previste per tutti coloro che difendono o illustrano ideologie di organizzazioni «illegali», criticano le pene comminate o manifestano la loro solidarietà con persone impunito o condannate.

4) Oltre alle organizzazioni terroristiche «vere e proprie» sono considerate «organizzazioni illegali» i gruppi comunisti, separatisti e anarchici.

5) Gli organi di comunicazione sociale sono passibili di pene inflitte dal governo in caso di violazione dell'articolo 10 del decreto legge che vieta l'apologia delle attività illegali, la solidarietà con le persone condannate o la diffusione delle ideologie vietate.

Ogni azione giudiziaria riguardante un reato previsto dal decreto legge avrà priorità; l'azione potrà svolgersi davanti ad un tribunale civile

o militare. 7) Gli autori di articoli di stampa incriminati saranno privati del diritto di esercitare la professione e potranno essere licenziati senza il quoziente. Le intenzioni e lo spirito che hanno animato il governo franchista nel varare la nuova legge speciale sono dimostrati fra l'altro dalla vicenda del giornalista José Maria Huertas, condannato ieri a due anni di reclusione per «vilipendio dell'esercito» per alcune rivelazioni da lui fatte, sul giornale Tele Ex-

pres, circa il quartiere delle «case chiuse» di Barcellona, scrivendo fra l'altro che molte di esse erano gestite da vedove di militari caduti durante la guerra civile alle quali le autorità agevolavano le pratiche per ottenere la necessaria licenza. La condanna del giornalista ha suscitato una ondata di proteste: in particolare, già ieri sospensioni del lavoro della durata di un'ora sono state osservate nelle redazioni dei giornali Diario de Barcelona, Tele-Expres, El Correo Catalán e Mundo Diario.

Grave decisione del governo francese

Corsica: fuorilegge il movimento «ARC»

PARIGI, 27. Il governo francese ha preso la grave decisione di affrontare il problema dell'autonomia corso con misure di carattere puramente e severamente repressivo. Oggi infatti il ministro degli Interni Fontanet, al termine di una seduta del Consiglio dei ministri, ha annunciato che il movimento autonomista «Azione per la Rinascita della Corsica» (ARC) è stato dichiarato fuorilegge. Contemporaneamente il governo di Parigi ha inviato stamane in Corsica — con il traghetto «Comte de Nice» — due

squadroni di gendarmi dotati di una quarantina di autotiratrattori, camion ed altro materiale modernissimo. Dopo gli incidenti di venerdì scorso, alcune migliaia di gendarmi e di militi della «CRS» (compagnia repubblicana di sicurezza) erano già stati inviati nell'isola.

L'Azione per la Rinascita della Corsica era stata fondata nel 1967 dai fratelli Max ed Edmond Simeoni. Edmond Simeoni, che era il capo degli «insorti» di Aleria nel conflitto a fuoco nel quale, venerdì scorso, hanno perso la vita due gendarmi, compirà domani pomeriggio davanti alla corte di sicurezza dello Stato.

Il movimento dei fratelli Simeoni è stato rivendicato per la Corsica uno statuto di autonomia interna nel quadro della repubblica francese, è il più importante del movimento autonomista isolano. Nel gennaio 1974 il governo di Parigi aveva messo fuori legge un altro movimento autonomista, il Fronte Pacifico per la Liberazione della Corsica (FPLC), i cui militanti, avevano compiuto numerosi attentati dinamitardi durante le manifestazioni contro i «tanzani rossi» della Montedison immarsi nelle acque al largo della Corsica.

«Per noi, il governo ha commesso un altro errore» — ha dichiarato a Bastia il segretario generale dell'ARC, Max Simeoni, apprendendo la notizia dello scioglimento del movimento —. Il provvedimento — ha aggiunto — «confirma che ci troviamo davanti ad una repressione politica e che Aleria era una trappola. Ad ogni modo, la lotta continua. Essa si situa sul piano politico, e vi resterà. Presto si svolgerà in Corsica una manifestazione popolare, che non darà necessariamente luogo a disordini».

L'annuncio dello scioglimento dell'ARC è stato accolto a Bastia e in altre città della Corsica con un concerto di clacson, tre colpi brevi e due lunghi, che rimano la parola «auto-no-mi-a».

La scorsa notte, colpi di arma da fuoco sono stati sparati ad Olmeto contro la sede della Banca Credit Agricole; sette trattori appartenenti a un francese d'Algeria insediato in Corsica dal 1965 sono stati incendiati; la circolazione automobilistica è stata semi-paralizzata da centinaia di chiodi con tre punte disseminati sulle strade dell'isola.

La proposta quindi presentata dalla signora Peron di mandare nella riserva i generali dissidenti, appare difficilmente accettabile dai suoi oppositori, e anzi potrebbe rivelarsi come un ulteriore motivo di aggravamento della crisi. Tutto indica dunque che malgrado il dimesso dall'esercito, i pericoli non sono stati eliminati.

una sferzata d'energia

VOV LIQORE LABRIONE CONFORTANTE

PEZZIOL VOV PADOVA

DA POTENZA ALL'ORGANISMO